

MONDOCASA

immobiliare
Real Estate

GIOVINAZZO

P.zza V. Emanuele II, 34

Tel 080 394 28 48

www.mondocasaimmobiliare.it - info@mondocasaimmobiliare.it

LA PIAZZA

di Giovinazzo

PERIODICO DI CULTURA - SATIRA - INFORMAZIONE

www.giovinazzo.it

50 cent

50 sfumature di giallo

AUTOFFICINA
FRUTO
DI ARSABANDO BARBOLLA

POINT SERVICE
C. Via. Adriastrada 10 - Giovinazzo

Wynn's
Ernofin

BOSCH
Sistemi di Iniezione

E-mail: barbolla@libero.it

CONTROLLO GAS DI SCARICO - DIAGNOSI ELETTRONICA - CLIMATIZZAZIONE

V.le A. Moro, 59 Int. 5 e 6 - Giovinazzo (BA)
Tel./fax: 080/394-78.90 - Cell: 349-810.35.73

Istan
Koll

ADESIVO ISTANTANEO

SITEC
FIRE & SECURITY

NOTIFIER
FIRE SYSTEMS

ANTINTRUSIONE • ANTINCENDIO • TV CC
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

III TRAVERSA G. MARCONI, 20 - 70054 GIOVINAZZO (BA)
MOBILE 348 8915077 - 348 8915075
E-MAIL: SITEC.SND@TISCALI.IT - TEL. FAX: 080 3944554

LA SOCIETÀ SITEC S.N.C. OPERA NELLA INSTALLAZIONE,
MANUTENZIONE PROGRAMMATA E GESTIONE DI IMPIANTI
TECNOLOGICI E DI SICUREZZA DI PATRIMONI IMMOBILIARI
CONCENTRATI O TERRITORIALMENTE DISTRIBUITI

Agenzia Funebre



Servizio h24

Giovinazzo



di Pino Abbondanza

tel/fax 080/3944061

Pino 3408616210

Giuseppe 3474870435

Via Molfetta, 30

70054 Giovinazzo (Bari)

Garantiamo massima serietà e professionalità

Trasporti nazionali ed internazionali con automezzi propri, servizi fuori comune, decreti, disbrigo pratiche, conoscenza di lingue straniere, disbrigo pratiche in lingue straniere, pratiche e realizzazioni cremazioni, realizzazione propria di manifesti e immagini per ricordini, elaborazioni fotografiche, possibilità di allestimento camera ardente con edicola della Madonna di Corsignano. Per saperne di più visitaci su:

e-mail : pino.abbondanza@hotmail.it

sito internet : www.agenziafunebrejesus.net



Assistudio

di Gino Prisciandaro

tel. 080 3947449

INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI

PERIZIE e MUTUI

Via Bitonto, 32 Giovinazzo

Tel. e Fax 080/394.74.49 - 347/60.63.660

assistudio@fastwebnet.it

WWW.ASSISTUDIOIMMOBILIARE.COM



VENDE

VIA SOLFERINO

AL QUARTO PIANO CON ASCENSORE TRIVANI DI MQ 100 CON VERANDA A PIANO E VISTA MARE!
220.000 EURO



VENDE

VIA CAIROLI

AMPIO APPARTAMENTO DI MQ 150 CON VERANDA E POSTO AUTO. OTTIME RIFINITURE!



VENDE

VIA FIRENZE

AL PRIMO PIANO, GRANDE APPARTAMENTO COMPOSTO DA 4 VANI + ACC. 250.000 EURO



VENDE

VICIN. VILLAGGIO ROSCINI

VILLA SINGOLA SU 3 LIVELLI DI MQ 400 CON GIARDINO. DIVISIBILE!



VENDE

VIA FIUME

A PIANO TERRA APPARTAMENTO DI MQ 100 ANCHE DIVISIBILE. 180.000 EURO



VENDE

VIA VITTORIO VENETO

A PIANO TERRA BIVANI AMMEZZATO + CANTINA. 130.000 EURO

VENDE LOCA

VENDE

IN VIA MARCONI,
LOCALE COMMERCIALE
DI MQ 35 CIRCA.
80.000 EURO

VENDE

IN VIA FOSSATO, BOX
INTERRATO DI MQ 40
CON UTENZE.
70.000 EURO

VENDE

IN VIA DAONTO
LOCALE COMMERCIALE
DI MQ 40C.A.
140.000 EURO

I NOSTRI SERVIZI

INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI
VALUTAZIONE GRATUITA
DEI VOSTRI IMMOBILI
ASSISTENZA FINO AL ROGITO
MUTUI
CONTRATTI DI LOCAZIONE
E REGISTRAZIONE CONTRATTI

Per Informazioni e consulenza dal lunedì al venerdì
ore 9:00 -12:00 / 17:00 -20:00 - il sabato 9:00 -12:00

LA PIAZZA
di Giovinazzo



Via Cairolì, 95 Giovinazzo 70054 (Ba)
Edito da **Ass. Amici della Piazza**
Iscr. Trib. di Bari n. 1301 del 23/12/1996
Part. IVA 05141830728 Iscr. al REA n.401122
Telefono e Fax 080/394.63.76
IND.INTERNET:www.giovinazzo.it
E_MAIL:lapiazza@giovinazzo.it

Fondatore Sergio Pisani
direttore responsabile Sergio Pisani

redazione

Gabriella Marcandrea - Giusy Pisani -
Porzia Mezzina - Agostino Picicco - Ales-
sandra Tomarchio - Damiano de Ceglia
Marianna La Forgia - Daniela Stufano -
Vincenzo Depalma- Onofrio Altomare -
Angelo Guastadisegni - Diego de Ceglia
Michele Carlucci - Mimmo Ungaro
Michele decicco - Enrico Tedeschi

corrispondenti dall'estero

Vito Bavaro - Nick Palmiotto
Giuseppe Illuzzi - Rocco Stellacci

stampa - Grafiche Del Negro

progetto grafico - Ass. Amici della
Piazza

Grafica pubblicitaria: C. Morese
responsabile marketing & publici-
tà: Roberto Russo tel. 347/574.38.73

ABBONAMENTI

Giovinazzo: 10 Euro

Italia: 20 Euro

Estero: 60 Euro

Gli abbonamenti vengono sottoscritti con
c.c postale n.80180698 o con vaglia posta-
le o assegno bancario intestato ad:

ASS. AMICI DELLA PIAZZA

II TRAV. MARCONI, 42

70054 GIOVINAZZO (BA) ITALY

La collaborazione è aperta a tutti. La reda-
zione si riserva la facoltà di condensare o
modificare secondo le esigenze gli scritti sen-
za alterarne il pensiero. Gli articoli impegna-
no la responsabilità dei singoli autori e non
vincolano in alcun modo la linea editoriale di
questo periodico.

FINITO DI STAMPARE IL 25-10-2012

Normalmente è giallastra, di una tonali-
tà simile a quella della birra quando si
sta bene. Parliamo del colore della no-
stra pipì che può alterarsi in sfumature
cromatiche di giallo quando si presenta-
no condizioni di non perfetta salute. Cin-
quanta sfumature di giallo ma anche di
odore perché sappiamo intonare gli odo-
ri più sfacciati della pipì a seconda
dell'ingestione di determinati alimenti.
L'odore della pipì è sgradevole, special-
mente se quella della propria specie. La
pipì del cane non dà tanto fastidio come
quella degli uomini anche perché per
contrastarla basta fare «copia ed incolla»
dagli altri albi pretori degli altri Enti lo-
cali per emanare un'ordinanza comuna-
le restrittiva rivolta a tutti i proprietari
ed ai detentori a qualsiasi titolo di cani.
Provate invece ad entrare nei bagni pub-
blici di Piazza Porto, di Piazza Garibaldi,
del mercato coperto di via Cappuccini.
Qui, il giallista *Carlo Lucarelli* in *Misteri
italiani* riuscirebbe a farci sentire il pro-
fumo di 50 schizzi di giallo. Roba da far
scompisciare dalle risate anche *E.L. James*
autrice di *Cinquanta sfumature di grigio*.
Esistono piccoli rimedi, semplici e natu-
rali, per dire però «*Viavà e la puzza se ne
va*». Basta che il sindaco Tommaso
Depalma, su suggerimento di un fido vigi-
lante delle aree pubbliche (e sappiamo
chi è!), encomi con menzione d'onore chi
fa semplicemente il proprio lavoro, il
buon *Savino* e gli altri addetti alla manu-
tenzione e alla aromatizzazione dei ba-
gni pubblici. Come dire in gergo milita-
re, sono finiti i tempi in cui i pulitori mar-
cavano visita! Già però al fido vigilante
del sindaco è sfuggita la cattura dell'uo-
mo della minzione, immortalato di spal-
le nell'atto liberatorio. Allora, la confe-
riamo noi de *La Piazza* la menzione
d'onore all'uomo della minzione, uomo
copertina del mese di novembre. Nostro



fratello, perché, chi non ha mai trovato
solievo dietro un cespuglio? Chi non ha
disegnato i propri arzigogoli su un muro
di periferia? Chi non si è schizzato le
scarpe perché, distratto dal cielo o dal
piacere, aveva dimenticato la sorgente
del suo flusso? Chi non ha trovato libe-
razione per la propria vescica ormai
stracolma di pipì dallo scoglio più alto
della Torretta puntando l'immensità del
mare? Fratelli, non sorelle, perché con
loro la dinamica si complica e la mecca-
nica mal si concilia con il luogo pubbli-
co. A proposito di luogo pubblico, vole-
vo sapere dal fido vigilante del sindaco



di Stallone L. & Piscitelli P. S.n.c.

E-mail: agriservicegiovinazzo@hotmail.it

Competenza, professionalità
ed esperienza ventennale in
collaborazione con le aziende
leader del settore, ci
permettono di offrirvi soluzioni
ottimali per la difesa, nutrizione
e manutenzione delle vostre
piante, anche in coltura
biologica.

Via Daconto, 39-41 ang. via Petrarca, 25-25/A - Giovinazzo (Ba) - Tel/Fax 080.394.77.07



pannoloni alle cassiere per evitare che usino i bagni nei momenti di maggior affluenza di clientela. In Italia due aziende, De Longhi e Star, avrebbero promosso in passato l'iniziativa «*trattenuta per la pipì*»: due euro in meno in busta paga in caso di assenza per bisogni fisiologici. Un preside del Casertano, infine, dopo la patente a punti avrebbe introdotto la pagella a punti: meno cinque punti a chi entra in ritardo, meno un punto per chi va in bagno fuori dall'orario di lezione per più di sei volte a settimana. Arrivati a venti punti si è sospesi da gite scolastiche e gare sportive.

Ma al di là di queste brevi divagazioni cerchiamo di dare un colpo di reni all'impellente problema. L'uomo colto in fallo nella foto è stato immortalato perché su di lui pesano gravi accuse. Si vede che è lì solo soletto ma tutti sanno che chi non la fa in compagnia o è un ladro o è una spia. Il suo gesto, infatti, sembra proprio un tentativo di segnare il proprio territorio appropriandosi così di un pezzettino di costa che in realtà è di tutti. Quel signore sa di essere arrivato giusto in tempo, prima della Rotonda, dopo il Braccio, in un angolo di spiaggia aperto ancora al pubblico con tanto di scala di accesso prima che l'erosione si mangi anche quella. Vabbè, abbiamo scherzato fino adesso. Stop alle chiacchiere. L'uomo catturato di spalle dal nostro click nella normale posizione della minzione in realtà (miracolo del Photoshop) sta ridendo. Diciamo solo che la pipì per strada non si fa, ma in un posto non ancora interdetto all'accesso ad horas dalla gabbia metallica del lungomare dove mancano i bagni chimici non ci si può che scompisciare dalle risate.

**SERGIO
PISANI**

Depalma cosa succede se si viene beccati a dar sfogo all'aperto all'impulso irrefrenabile in assenza di bagni chimici. Ho scoperto solo che secondo una pronuncia della Cassazione non è reato fare la pipì in pubblico «*se non si offende il sentimento della costumatezza generando fastidio e riprovazione*». In compenso, magia di internet, mi sono imbattuto in notizie parecchio curiose. Negli Stati Uniti, per esempio, ad Ohio City è prevista una multa di cinquecento dollari per chi è sorpreso ad urinare per strada. A Buenos Aires, invece, in un supermercato la direzione ha deciso di distribuire

**PER LA TUA
PUBBLICITÀ**

PRENOTA IL TUO SPAZIO PUBBLICITARIO A COLORI TELEFONANDO AL 347.574.38.73 (ROBERTO RUSSO). E LA TUA PUBBLICITÀ VOLA ANCHE SU INTERNET

COPERTINA



DEDICATA A CHI ALMENO UNA VOLTA NELLA VITA HA DISEGNATO I PROPRI ARZIGOGOLI SU UN MURO O SU UNA CHIANCA. LA FOTOCOMPOSIZIONE È STATA REALIZZATA DA C. MORESE

VOGLIA
DI PANE



Panetteria
Focacceria
Rosticceria
Pasticceria secca
Buffet e Feste in genere

Viale A. Moro, 5/7 - Tel. 0803946940

GIOVINAZZO (BA)

P.zza V. Emanuele, 21 - Tel. 0803943604

marianna palmiotto



FOTOGRAFIA LA PIAZZA NOV. 2008

Può sembrare una considerazione abnorme, visto che finora le statistiche hanno attestato che l'80% degli italiani sono proprietari di immobili. In realtà tutto questo accadeva fino a non poco tempo fa. La crisi economica in discesa libera infatti ha delineato un nuovo futuro per il mercato della compravendita. La precarietà dei posti di lavoro sta facendo scricchiolare molte certezze e oggi si preferiscono le soluzioni temporanee, il «qui ed ora» che permette di impostare situazioni temporanee e che si spera possano durare nel tempo. Con l'idea di attendere periodi migliori.

Fioccano così le offerte di monolocali e bilocali a Giovinazzo già arredati e per uso temporaneo. La temporaneità spesso dipende dalla fortuna di firmare un contratto di lavoro a tempo indeterminato ed eliminare così il pagamento di una pigione che, a conti fatti, depaupera i bilanci di una famiglia media attuale, seppure composta da tre persone, senza alcun ritorno economico in termini di proprietà. Il cruccio dei proprietari d'altro canto è quello di trovarsi di fronte ad una mancanza di solvibilità da parte dell'inquilino e, spesso si baratta questo elemento fondamentale con un piccolo ritocco del canone.

Così mentre i prezzi medi di vendita delle abitazioni negli ultimi mesi sono calati, non si registrano sensibili diminuzioni dei canoni di locazione in quanto la domanda di case in affitto resta sempre stabile e in crescita appare il numero dei contratti stipulati. I controlli infatti si sono fatti più severi finalmente e comincia a diventare sempre più complicato utilizzare stratagemmi per sfuggire al fisco, soprattutto per le nuove locazioni.

I mutui ormai sono una chimera per molti, l'acquisto di un immobile è diventata «roba da ricchi» e sempre più destinato a chi un patrimonio immobiliare già ce l'ha. Rate elevate per i mutui e garanzie richieste dalle banche non sono cose da poco. Sulla sponda

opposta infatti c'è la mancanza di sicurezza di poter effettuare i pagamenti da parte di chi un lavoro oggi forse ce l'ha ma domani non si sa.

L'IMU... ALLE PORTE

La seconda rata dell'IMU è in scadenza e per chi possiede una seconda casa saranno dolori. Se la casa è affittata a canone concordato, cioè in base a criteri fissati dagli accordi territoriali fatti tra le associazioni degli inquilini e quelle della proprietà edilizia, l'aliquota scende. Sale invece per gli appartamenti dati a canone libero, con contratto cioè di quattro anni che si rinnova automaticamente ma che può essere interrotto in qualsiasi momento dal proprietario per proprie necessità. Il canone è determinato dal mercato. Nei contratti a canone concordato invero, si mira a riequilibrare il libero mercato, concedendo riduzioni ai locatari e agevolazioni fiscali ai locatori.

Fin qui tutto appare lineare, in realtà molto spesso i cosiddetti «padroni di casa» affittano ad un canone registrato sul contratto che non rispecchia i soldi

versati materialmente dall'inquilino. Può sembrare questo un vero e proprio ricatto. Spesso infatti l'inquilino accetta questo stratagemma per trattare il prezzo del canone mensile, mentre il locatore beneficia di uscite più contenute nell'assolvere al pagamento delle imposte. Una parte dell'affitto viene in buona sostanza pagato in nero, così come molto spesso avviene nelle compravendite. Il problema si presenta quando l'affittuario fa domanda per ricevere il contributo integrativo per il pagamento del canone di locazione (Legge sulle locazioni 431/98) e si vede respingere la domanda perché il rapporto tra il reddito annuo imponibile e la spesa del canone annuo di locazione risultante dal contratto parzialmente in nero non consente di usufruire dei fondi stanziati dalla Regione Puglia.

CHI VENDE E CHI AFFITTA

Mercato immobiliare in sofferenza dunque. Riduzione del 20% delle compravendite a Giovinazzo in tutte le zone, poche le giovani coppie che decidono di affrontare l'impegno dell'acquisto con mutuo *sine die*, più diffusa la vendita di un'abitazione datata per l'acquisto di un appartamento nuovo da parte di famiglie già consolidate.

«Il valore del mutuo deve corrispondere ad almeno la metà del valore della casa – spiega GINO PRISCIANDARO, titolare dell'Agenzia Immobiliare Assistudio – ed è questo oggi lo scoglio duro per chi deve acquistare. I prezzi si sono abbassati del 20-30% ma restano ancora troppo alti per i risparmi risicati di coloro che vogliono acquistare, motivo per cui prima di firmare il contratto preliminare è consigliabile ottenere il benestare della banca».

Tempi duri per chi acquista e può presentare solo copie contratti a tempo determinato o di apprendistato, salgono i rischi per le

ECCO GLI ATTUALI PREZZI DI VENDITA E DI LOCAZIONE

| AREA | PREZZO MEDIO M ² IN EURO | CANONE MEDIO MENSILE IN EURO |
|--|-------------------------------------|------------------------------|
| P.ZZA V.EMANUELE II | 3.000/5.000 | 700/900 |
| CENTRO STORICO | 2.000 | 300/500 |
| PIAZZA GARIBALDI | 3.000 | 500 |
| STAZIONE | 1.800/2.200 | 500 |
| LITORANEE | 2.000 | 400/500 |
| ZONA 167 | 1.800 | 400/500 |
| MONOLOCALI/BIOLOCALI USO TEMPORANEO | | 800/1.000 |

banche e l'immobilità per chi un gruzzoletto ce l'ha ma la banca non concede mutui elevati a chi non presenta una redditività liquida certa.

Non cambia la situazione per le locazioni anche se il mercato tende a stabilizzarsi in quanto spesso questa soluzione, seppure dispendiosa, appare l'unica possibile per metter su famiglia. La flessione dei canoni si traduce in una percentuale del solo 10% in tutte le aree di Giovinazzo per le abitazioni, soffrono soltanto i locali adibiti ad attività commerciali penalizzati dall'altalenante andamento della situazione economica e dal rischio di impresa sempre più accentuato per chi si avventura nel lavoro autonomo. Gettonati invece i monolocali e bilocali arredati in locazione per periodi temporanei, nella stagione estiva, per esempio. Qui i canoni raggiungono anche punte di 800-1.000 euro al mese. Non ci sono infatti a Giovinazzo residence che offrono prezzi più vantaggiosi a chi decide di trascorrere un lungo periodo di vacanza, soprattutto per gli emigranti.

«Siamo tutti – chiosa Gino Prisciandaro – in uno stato dormiente. Qui, per risvegliare il mercato occorre portare i prezzi di vendita degli appartamenti a 1.500-2.000 euro al metro quadro, dobbiamo convincerci tutti».

E SE VOGLIO L'APPARTAMENTO NUOVO?

È prassi alquanto diffusa a Giovinazzo, decidere di comprare l'appartamento «sulla carta». Ovviamente trattasi di nuove costruzioni che sicuramente garantiranno ogni comfort e canoni di realizzazione avanzati e votati al risparmio energetico e del riscaldamento degli ambienti, grazie all'utilizzo di materiali all'avanguardia. «Si vende bene ad una media di prezzo che va dai 2.200 ai 2.500 al metro quadro – illustra ANTONIO CARLUCCI, imprenditore edile – e l'acquirente-tipo è il giovane giovinazzese che vuole fare un investimento ed ha i genitori alle spalle».

Stessa musica, non si cambia. Chi non ha le spalle coperte non può azzardare nulla. E pensare che un'abitazione serve soprattutto per viverci con una futura famiglia. La metratura media richiesta si aggira intorno ai 70-80 metri quadri, a Giovinazzo però per le nuove costruzioni c'è una situazione di stallo e non si prevede nulla di nuovo nel futuro prossimo. La zona C3 è bloccata dal Piano di assetto idrogeologico e il Piano Regolatore



necessita di modifiche oggetto di analisi e valutazione.

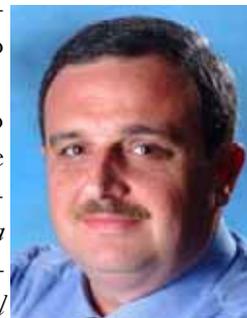
L'ultima zona nuova di costruzione la D.1.3 che comprende sia plessi per abitazioni che per attività artigianali ha registrato il tutto esaurito.

IL FATIDICO MUTUO

Tutto passa, i mutui no. Sembrerà strano ma questo vecchio sistema di comprar casa riesce ancora a tenere nonostante ormai il mercato del lavoro sia improntato alla totale precarietà e alla mancanza di garanzie che, con la crisi economica, sono sempre più ridotte.

Le banche invece continuano a viaggiare su binari alquanto paralleli e continuano ad imbastire procedure inversamente proporzionali alle condizioni di lavoro di giovani e famiglie che appaiono sempre meno configurate.

Spiega CICCIO MAROLLA, quadro direttivo della Banca Popolare di Bari che si occupa del movimento anomalo dei pagamenti di mutui: «Il parametro principale da utilizzare per la concessione di un mutuo è il rapporto rata/reddito in considerazione dell'80% del valore dell'immobile. Occorre ovviamente sempre l'ipoteca e una firma di fidejussione, se manca questo rapporto che oggi si attesta intorno al 40%».



La formula più utilizzata attualmente è il contratto a tasso variabile con tetto protetto, cioè vengono fissati valori minimi e massimi che non si possono sfiorare. È necessario assicurarsi comunque la possibilità di poter pagare il mutuo poiché le banche continuano a non fare sconti a nessuno. O quasi.

«Concediamo una sospensione massima – conclude Ciccio Marolla – di un anno per il pagamento delle rate o del solo capitale o del solo interesse o di entrambi. Quando necessario siamo obbligati purtroppo a chiedere verifiche di altri tipi di situazioni anomale quando si verificano, seppure coscienti che oggi dimostrare un reddito fisso è difficile, tant'è che occorre alla fine sempre la garanzia dei genitori o di una persona che ha un cospicuo reddito dimostrabile». Insomma comprar casa non era facile e lo è ancora meno oggi. Probabilmente resta sempre favorito chi un immobile in famiglia già lo possiede ed ha avuto la fortuna del «posto fisso». Un'utopia per le nuove generazioni.

GABRIELLA MARCANDREA



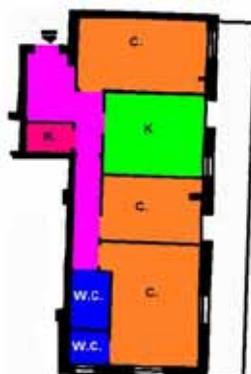
Giovinazzo  **ntermedia**

La casa che sogni nel paese che ami !!!

La casa che sogni...

...nel paese che ami !!!

Eccola...



*Luminoso ed elegante 3 vani con 2
bagni ed ampio ripostiglio, nelle
immediate vicinanze della stazione...*

... costi condominiali minimi!!!

*Il tutto contornato da porta blindata, infissi in pvc e
vetrocamera, impianti a norma e dotazione di certificazione
energetica, come per legge.*

€ 230.000,00

Non pensate ma agite!

*Vi aspettiamo per visionare i nostri immobili e valutare le
proposte d'acquisto più idonee, con preventivi reali alla mano...*

mail: ag.giovinazzo@libero.it

www.irealestate.it redirect www.giovinazzointermedia.it

Giovinazzo Intermedia s.a.s. Via Molfetta 36 Giovinazzo - Bari - 080.394.81.56 / 080.390.17.21

GIOVINAZZO IN ROSA

Allo scopo di destagionalizzare l'offerta culturale e turistica rispetto al periodo estivo, l'Assessorato al Turismo - Cultura - Politiche Giovanili del Comune di Giovinazzo nella persona dell'Assessore Enzo Posca, intende promuovere il progetto «GIOVINAZZO IN...ROSA», una manifestazione che punta a valorizzare il ruolo sociale e culturale della Donna attraverso una serie di iniziative.

Le proposte dunque, che spazieranno dalle mostre d'arte figurative e abiti d'epoca a dibattiti, da momenti musicali affiancati dalla lettura di poesie e brani tratti da famosi testi, avranno come unico *filo conduttore* la Donna e utilizzeranno contesti di grande pregio storico ed architettonico della città.

La durata prevista per l'intera manifestazione è di circa un mese e mezzo ma i giorni dedicati allo svolgimento reale delle varie proposte (inaugurazione di mostre, lo svolgimento del convegno ecc.) sono il martedì e il venerdì sabato domenica peraltro giorni in cui le donne beneficeranno di uno sconto pari al 30% presso locali e pubs convenzionati con l'Assessorato e riconoscibili dal logo del «gabbiano rosa».

Il progetto prevede inoltre la presenza di un Concorso Nazionale di Fotografia dove possono partecipare solo fotografe donne. Quest'ultimo è un appuntamento che concederà un certo lustro all'intera proposta dando ampia visibilità a Giovinazzo e alle sue bellezze storiche ed architettoniche.



Giovinazzo in Rosa

sequi il gabbiano

Di questa visibilità godranno altresì le aziende vinicole che vorranno partecipare all'evento: cinque palazzi nobiliari fra i più belli presenti nel centro storico, metteranno a disposizione l'androne che diverrà ideale location per l'esposizione di abiti d'epoca e la degustazione di vini pregiati di Terra di Bari.

**ASS. ALLA CULTURA
ENZO POSCA**



THEA Bomboniere

COMPETENZA E PROFESSIONALITA'
DAL 1975



*... una tradizione che
continua nella nuova sede*

Via G. Marconi 90 - Giovinazzo



Egitto e Mar Rosso - Sharm El Sheikh
NORIA RESORT SWAN CLUB
 ★★★★★
 Trattamento: All Inclusive
 Partenze da: Bologna Aeroporto Guglielmo Marconi,
 Napoli Aeroporto Capodichino, Bari Aeroporto
 Palese (vedi tutte)
 7 notti da **335 €**



Crociera - Crociera Mar Mediterraneo
**MSC SPLENDIDA - ITALIA, SPAGNA, TUNISIA
 MALTA**
 Trattamento: Pensione Completa
 Partenze da: Porto Di Genova (vedi tutte)
 Date: 20/10/2012, 27/10/2012, 03/11/2012 (vedi tutte)
 Tour Operator: M.S.C.
 7 notti da **480 €**



Italia - Campania, Ischia
Hotel Terme Zi Carmela 3*
 ★★★★★ *Solo soggiorno*
 Trattamento: Pensione Completa bevande ai pasti
 Date: 21/10/2012, 28/10/2012, 04/11/2012 (vedi tutte)
 7 notti da **200 €**



Santo Domingo - Bayahibe
Viva Wyndham Dominicus Beach 4*
 ★★★★★
 Trattamento: All Inclusive
 Partenze da: Milano Malpensa, Roma Fiumicino, Verona
 Aeroporto Valerio Catullo
 7 notti da **850 €**



E-Mail - giovinazzo@bluvacanze.it

Smartbox

Via Guglielmo Marconi 117 - Giovinazzo

Phone - 0803941779

Mobile - 3460813530

Fax - 0291390349

DONNA
MODERNA

PARRUCCHIERI

di Rilievo Laura & Depalma Antonella

EMSIBETH
COSMETICS

Nael
be natural

Un'unica fonte ispiratrice:
la forza vitale della Natura.

NAEL Nutriente è una linea di trattamenti
specifici per nutrire e rivitalizzare i capelli
rendendoli morbidi, luminosi ed idratati.



ESPERIENZA E
PROFESSIONALITÀ
AL VOSTRO SERVIZIO

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO
GIOVEDÌ E VENERDÌ

Via Venezia, 6 - Giovinazzo (Ba) 3474044301 - 3283369785

GIOVINAZZO QUARTIERE DI BARI



IN ITALIA. Da oltre 8 mesi due sottufficiali del battaglione San Marco sono in stato di arresto in India in seguito ad un'accusa, non provata, di aver ucciso alcuni pescatori indiani in un tentativo di assalto ad una petroliera battente bandiera italiana. Una vicenda incredibile di cui pochi organi di informazione si interessano. L'episodio è avvenuto in acque internazionali e, quindi, non è possibile, secondo il diritto internazionale, che l'India giudichi i nostri militari. Si tratta di una gravissima lesione all'ordinamento internazionale. Il governo non sembra abbia fatto tutto ciò che era necessario per portare i fucilieri del San Marco in Italia. I militari svolgevano un servizio antipirateria per evitare i continui assalti alle navi mercantili e, quindi, erano al servizio del Paese ma il Paese li ha dimenticati. Il tanto sbandierato prestigio internazionale riconquistato con l'insediamento del governo dei tecnici non pare abbia trovato riscontro presso il governo indiano e la comunità internazionale. La propaganda vale più della sostanza. E insieme al governo anche il Parlamento, con rare eccezioni, non ha mostrato attivamente grande interesse per il caso dei fucilieri del San Marco. Anche in questo caso la nostra classe politica ha mostrato, ancora una volta, tutta la sua sciattezza, la sua limitatezza, l'incapacità di agire, almeno in alcune situazioni, come si converrebbe alla rappresentanza di una grande Paese democratico che sa trovare l'unità nei momenti cruciali. Invece no. Distinguiamo e speculazioni politiche hanno preso il sopravvento. L'ennesima prova, passando ad un altro ambito, che la progressiva perdita di sovranità nazionale che stiamo subendo per ragioni solo in apparenza esclusivamente economiche è, di fatto, non solo accettata ma in alcuni strati della società addirittura ben accolta. Del resto nel corso della nostra Storia molte volte abbiamo rinunciato alla nostra sovranità per debolezza ed acquiescenza. Viviamo in un momento assai difficile non solo dal punto di vista strettamente economico ma anche sociale e morale. Arresti, inchieste della magistratura e articoli di giornale e televisioni. Sotto i riflettori una classe politica inadeguata e volgarmente disonesta. Con il comune denominatore della trasversalità. Sì, perché, purtroppo, riguarda tutti i partiti senz'eccezione. Ed il nuovo che sembra avanzare non sembra avere capacità di governo effettivamente innovative oltre alla trasparenza che questi momenti bui richiederebbe. Ma non è solo

la classe politica a dare un pessimo esempio ed uno sterminato serbatoio di storie incredibili e sconvolgenti. Tanti gli esempi. Il governo dei tecnici composto da quella classe dirigente che dovrebbe sovvertire quest'ordine perverso delle cose ha deciso l'aumento delle ore lavorative per i docenti delle scuole medie inferiori e superiori da 18 a 24 ore settimanali. Molti penseranno che sia assolutamente giusto. Potrebbe anche essere così. Sennonché sorge un pensiero, in me, prepotentemente. Perché non intervenire anche sull'orario di lavoro dei professori universitari? Non vi è alcun modo per pretendere una maggiore presenza nelle facoltà, negli istituti di docenti spesso assenti? L'attività di ricerca che dovrebbe essere propria dei docenti universitari non può essere regolata con un orario di lavoro preciso ma, almeno, si trovi uno strumento per ottenere una maggiore presenza e un più ampia attività didattica a favore degli studenti. Ma il governo dei professori poteva fare questo? E che dire della trattativa per il rinnovo del contratto dei bancari? L'ABI per bocca del suo presidente *Mussari* ha chiesto aumento dell'orario di lavoro a parità di retribuzione, due giornate di ferie obbligatorie non retribuite, cancellazione della possibilità di monetizzare le festività soppresse e altre misure più tecniche, per me, di difficile comprensione. Tutto ciò dovuto, sempre per *Mussari*, alla crisi che ha travolto il sistema bancario nazionale. Anche in questo caso mi è sorta una domanda. Ma non si tratta dello stesso *Mussari* che aveva fortemente voluto l'acquisto della banca Antonveneta a prezzi esorbitanti consentendo ad una banca spagnola di guadagnare, in pochi giorni, miliardi di euro portando, oggi, il Monte dei Paschi di Siena in una gravissima situazione che ne mette a rischio la solidità? Insomma una classe dirigente che non ha dimostrato di essere tanto più presentabile della classe politica. Del resto quotidianamente assistiamo a piccoli, ma significati-

vi, episodi di furberie, abusi, soprusi perpetuati da quella che pomposamente chiamiamo società civile che si indigna per scaricare su altri le proprie evidenti ma non riconosciute responsabilità per il degrado montante. Certo tra chi si approfitta dei soldi pubblici per pagare cene e vacanze e chi fine malattie per non lavorare esiste una differenza. Ma a ben vedere sono frutto dell'assenza di etica civile che ammorba molta parte della società e che ha portato al potere, in molte amministrazioni, quella che a torto o a ragione si ritiene nuova classe politica.

A GIOVINAZZO. Una nuova classe politica si è trovata ad amministrare la nostra città. Certo con l'importante eccezione del presidente del consiglio comunale che è in politica con alterne fortune dall'epoca della cosiddetta prima repubblica ma sempre a sinistra. Nell'intervista doppia con la candidata sconfitta dell'altro polo di sinistra *Dagostino* ci ha rivelato la sua preferenza. Non so quello che faranno gli altri consiglieri di maggioranza ed assessori iscritti e simpatizzanti della sinistra nazionale. Certo alcuni si ritroveranno dalla stessa parte dei colleghi oppositori del PD che dovrebbero, secondo le indiscrezioni, accordare la preferenza a *Bersani*. *Vendola* ha un forte seguito in paese mentre *Renzi* ha trovato inaspettati sostenitori in alcuni ex militanti della sinistra radicale. Forse non erano così antiberlusconiani come si pensava. Sì, perché l'accusa a fuoco rivolta da sinistra al sindaco di Firenze, mistero fitto sul tempo che passa nella città toscana, è di essere il clone giovane e vagamente di sinistra del cavaliere nero. Considerando quello che dice troverà più consensi nell'area moderata di centro destra che nella sua. Vedremo se questo non porterà ad ulteriori sommovimenti nel consiglio comunale. Intanto l'assise cittadina ha approvato a larga maggioranza l'adesione alla città metropolitana di Bari. Quasi tutti favorevoli.

La maggioranza e l'opposizione del PD, contrari il consigliere della lista Schittulli e quello del gruppo misto. Insomma larghissima maggioranza. Non ho strumenti per comprendere esattamente la portata della novità. Ho la sensazione che come per l'Italia anche il nostro paese perderà la sua sovranità per diventare un quartiere di Bari. I consiglieri hanno parlato di atto ineluttabile. Sarà ma non ho ben capito chi deciderà su tutte le materie di potestà comunale. Il presidente della città metropolitana e l'organismo che lo coadiuverà avranno sensibilità e conoscenze approfondite del territorio su cui avrà competenza? Se l'intenzione era ridurre la spesa pubblica, sarebbe stato logico abolire tutte le provincie e trasferire le competenze di queste alle Regioni. Ma l'Italia è la terra dei compromessi. La Regione Puglia ha stabilito la soppressione della provincia di Bari, quella di Barletta-Andria-Trani e l'accorpamento di quella di Brindisi e Taranto. La Provincia di Foggia e Lecce sono state risparmiate. Ripeto se doveva essere risparmio era giusto abolirle tutte, senza contare il nebuloso quadro normativo che apre la strada a contenziosi per le competenze fra comuni, città metropolitana e Regione. Il solito guazzabuglio italiano. Mi è difficile comprendere cosa abbiano approvato i consiglieri comunali considerando che da questa nuovissima maggioranza mi sarei aspettato scelte di rottura, prese di posizioni forti e decise fuori dagli schemi della realpolitik, valutazioni libere dai condizionamenti ma frutto di approfondite analisi e volte all'esclusivo interesse della città. Leggo, invece, che alcuni, fra i nuovissimi consiglieri, hanno votato a favore per senso di responsabilità. Senso di responsabilità verso chi e cosa? Giovinazzo cosa sarà domani? Un'appendice di Bari da cui dipenderemo per cosa? Senso di responsabilità? Però sono stati tutti d'accordo, sinistra di governo e di opposizione. Il maestrale che avrebbe spazzato via incrostazioni, malaffare, favoritismi e compromessi per il potere si sta trasformando in venticello? Certo è presto per giudicare, molto presto. L'aumento delle tasse non è, però, un bel segnale se è destinato a finanziare attività di dubbia utilità generale. Mi auguro che il presidente del consiglio, nell'intervista doppia, abbia chiarito i miei dubbi. Chi erano i consiglieri comunali che non erano graditi in consiglio comunale in caso di vittoria del PD ufficiale? Una risposta non inutile visti i movimenti verificatisi nell'opposizione in questi pochi mesi.

alfiere@giovinazzo.it

118 SERMOLFETTA, IL DOVER DI DIRE GRAZIE

Carissima Piazza, nel suo inimitabile mensile tante le notizie sulla nostra bella cittadina.

Pagine che si occupano della criminalità dilagante frammiste a pagine di solidarietà sociale e a cronache cittadine. Consentimi, questa volta cara Piazza, di utilizzare il tuo mensile per darmi la possibilità di ringraziare persone cui devo molto.

Domenica 23 settembre, per una crisi di aritmia cardiaca, mi sono recato alla farmacia Fiore dove, auscultato con apparecchiature di telecardiologia di avanguardia, installate in detta farmacia, mi hanno consigliato di ricorrere con immediatezza alle cure del pronto soccorso. Grande è stato il mio stupore e la mia ammirazione nel constatare la grande tecnologia presente in quella farmacia che mi ha dato un velocissimo responso.

Il mio primo ringraziamento è pertanto indirizzato alla Farmacia Fiore.

Anche al Pronto Soccorso di Giovinazzo, ho trovato persone gentilissime e preparatissime che mi hanno prestato le prime cure dirottandomi poi al più attrezzato Pronto Soccorso di Molfetta, con una ambulanza della SerMolfetta. Inutile parlare del mio stato di agitazione per non fare preoccupare moglie e figli, tanto che, nel tentativo di recuperare un'agenda telefonica dal borsello mi è scivolato fuori il portafoglio contenente una discreta cifra. Della sua mancanza mi sono accorto il giorno dopo, quando, ritornato a casa, avevo smaltito l'effetto dei sedativi. Rammaricato avevo perso ogni speranza. Il 29 settembre invece i carabinieri di Bari mi notificavano un avviso con l'invito a ritirare il portafoglio presso la caserma dei Carabinieri di Giovinazzo. Il portafoglio era stato rinvenuto nell'ambulanza e gli onestissimi Sigg.ri **Tiritello Giuseppe** e **Facchini Michele**, operatori del 118 - postazione Giovinazzo - con onestà e rettitudine avevano provveduto a consegnarlo, senza toccare un centesimo, alla stazione dei carabinieri.

Voglio tramite il suo giornale ringraziare, unitamente a questi operatori, tutti i componenti la squadra SerMolfetta che con abnegazione e dedizione si occupano della nostra salute.

Ad ulteriore conferma della probità di queste onestissime persone, aggiungo che non mi è stato possibile sdebitarmi neppure con l'offerta di una piccola ricompensa.

Ho citato questo episodio perché sia di esempio per tutti noi.

Al 118 della SerMolfetta dunque, il mio secondo sentito grazie.

VINCENZO DEPALMA

ERRATA CORRIGE

Nel servizio «contro il caro libri» l'articolaista Gabriella Marcandrea dando la parola al dirigente scolastico Michele Vestito scriveva: «Ogni studente viene munito di un codice di accesso personale per poter scaricare da internet a costo zero molti libri senza più assoggettarsi agli acquisti dei volumi». Scusandoci con l'intervistato e con i lettori, si precisa che i testi scolastici consultabili in forma digitale non sono a costo zero!



fidelity card... TUOI ACQUISTI"



080.523.71.05

centro studi Kennedy
Preparazione Scolastica & Universitaria
anche on line

Convenzionato con Polizia di Stato -
CRAL Politecnico di Bari - Collegio dei Ragionieri di Bari
P.iva 04429940722

Via Cristoforo Colombo, 39 - 70122 Bari
Vicinanze-Merone-Stazione Centrale

MEDICAL COACH ITALIA

cell. 329.49.25.895
Via Genova, 42 Bari S. Spirito - tel/fax 0805333080

Aperto anche a Pranzo

LONDON 1959
... cakes, beer and fine foods

Via Marconi, 54 Giovinazzo - tel. 0803947146

Coccola per Bambini

Giocattoli e Articoli per l'Infanzia

Via A. Gioia, 84 - Giovinazzo - tel. 0802062071

ATTIVITA' DI EDUCAZIONE E BENESSERE
Laureata in Scienze Motorie
Insegnante Qigong e Thai Ji Quan
Danzamovimentoterapeuta
Operatore Massaggio Tuina

V.le De Gaetano, 2/c Giovinazzo - info tel. 349/2237512

Nome:

- Vito
- Lia

Cognome:

- Favuzzi
- Dagostino

Incarico istituzionale:

(Vito Favuzzi): Presidente del Consiglio Comunale

(Lia Dagostino): Consigliere comunale (capogruppo)

Partito di appartenenza?

(Vito Favuzzi): Ho sempre votato Partito Democratico eccezion fatta nelle ultime amministrative di Giovinazzo.

(Lia Dagostino): PD

Parliamo di Comunione e Rottamazione. Cosa ci fa un vecchio come Favuzzi nella Città del Sole, simbolo del nuovo che avanza?

(Vito Favuzzi): Innanzitutto vecchio sarà Lei. A parte la battuta, io sono uno dei fautori del Movimento Politico Cittadino «Città del Sole», che non si è mai proposto come il nuovo che avanza, bensì come un nuovo modo di fare politica scevro da condizionamenti di lobbies e famiglie che nell'ultimo decennio hanno soffocato lo sviluppo socio-economico di Giovinazzo. «Città del Sole» nasce per colmare il vuoto lasciato dai partiti tradizionali più impegnati a lotte intestine e di posizione che all'ascolto e alla soluzione dei problemi della nostra splendida cittadina. Ritengo inoltre, riferendomi al pensiero del Sindaco di Firenze, che non vanno rottamate le persone, che molto spesso sono patrimonio di esperienza e memoria, va rottamato invece il vecchio modo di fare politica, quello dei faccendieri, dei senza mestiere, degli affabulatori, degli affaristi. Non ci si può fare spazio nella vita come nella politica eliminando fisicamente gli avversari, occorre confrontarsi con loro e se lo si è capaci batterli sulle idee e sui comportamenti.

(Lia Dagostino): Città del Sole è un bluff: non è il nuovo che avanza, è un avanzo di ex nuovi e di nuovi apparenti, riunitisi in guazzabuglio assurdo di ex socialisti, ex democristiani di seconda generazione transitati attraverso il berlusconismo, ex AN, ex antennisti già a caccia di nomine ai tempi della prima amministrazione Natalicchio e chissà cos'altro. Favuzzi è la massima espressione dell'«ex», perchè fu craxiano, poi minerviniano a Molfetta, poi vernoliano alla provincia di Bari e contemporaneamente seguace di Tedesco alla regione Puglia. Oggi è democratico presso gli uffici di via Capruzzi e antidemocratico presso il Comune di Giovinazzo. Favuzzi, in quanto incarnazione locale di quel fenomeno di trasformismo largamente diffuso in Italia, ben rappresenta ed identifica un gruppo che non si sa che cosa è, ma che è sicuramente sempre pronto a cambiare per un miglior tornaconto.

Per le primarie Giovinazzo ha già deciso di rottamare le idee di Renzi, Vendola o Bersani?

(Vito Favuzzi): Io voterò Bersani che francamente mi dà un senso di sicurezza, stabilità e fiducia, valori dei quali in questo momento il nostro paese ha tanto bisogno. Vendola spero finisca il suo mandato di Presidente della Giunta Regionale dove sta facendo bene. Renzi rappresenta un'avventura pericolosissima che il nostro paese non può permettersi, mi sembra più un affabulatore illusionista alla Berlusconi che un possibile uomo di Stato.

(Lia Dagostino): Rottamare rimanda ad un lessico dei consumi che non mi appartiene. Auspico che a prescindere dall'esito

VEDIAMO

**E' VERO CHE NEL 1° SEMESTRE DI C...
DALLE NARRAZIONI DI NATALICCHIO
DEI CANI? O AL CONTRARIO SIAMO
DEI FATTI? ABBIAMO MESSO GL...
CONSIGLIO COMUNALE FAVUZZI E
LIA DAGOSTINO PER VEDERCI MEG...**

delle primarie, le buone idee, indipendentemente dalle persone che oggi le spongono, sopravvivano comunque e contribuiscano tutte a costruire un impalcato più forte su cui costruire buona politica.

Quanto guadagna un presidente del consiglio?

(Vito Favuzzi): «Guadagna» mi sembra una parola usata a sproposito, comunque: 389.05 (trecentoottantanove/05) euro mensili.

(Lia Dagostino): Non mi sono mai preoccupata di saperlo. Sicuramente non molto, ma quel poco può essere troppo se si rende un cattivo servizio, come avviene quando un presidente, dimentica il suo ruolo di terzietà, imparzialità e di tutela delle prerogative di tutti i consiglieri, svestendo continuamente i panni del garante, spesso persino per indossare quelli di capo della sua maggioranza, con funzioni vicarie della stessa. Sicuramente un'opposizione che, anche senza le preferenze di chi ha saltato il fosso al secondo consiglio comunale, è stata eletta con il doppio dei consensi di Città del Sole (e soci) e rappresenta quindi la maggioranza dell'elettorato cittadino, ha ben diritto a pretendere che il presidente faccia davvero in consiglio ciò per cui è pagato: assicurare ad ogni consigliere il libero ed effettivo esercizio del suo mandato.

Quanto guadagna una zanzara - consigliere che dovrebbe punzecchiare una maggioranza di elefanti?

(Vito Favuzzi): 13 (tredici) euro a seduta di consiglio comunale e/o commissione consiliare, posso stimare che accumuli un compenso mensile intorno ai 120 (centoventi) euro in media.

(Lia Dagostino): Meno di 20 euro lordi a seduta di consiglio e di

CI CHIARO



GOVERNO DEPALMA SIAMO PASSATI AI CONFRONTI TEORICI SULLE CACCHE PASSATI DALLA POESIA AL GOVERNO I OCCHIALI AL PRESIDENTE DEL AL CAPOGRUPPO DELL'OPPOSIZIONE LIO

commissione consiliare. Non è un guadagno ma un mero gettone di presenza.

Quanto ci costano le numerose campagne di disinfestazione contro le zanzare in paese?

(Vito Favuzzi): E' un argomento che non mi appassiona, sono certo il giusto e a questo ci pensa l'ottimo assessore al bilancio Antonia Pansini. Sono interessato più all'efficacia dei trattamenti che al loro costo.

(Lia Dagostino): Si tratta di spese assurde, perché le disinfestazioni vere funzionano veramente male e quelle metaforiche peggio.

Estate giovinazzese 2012. Chi ha mangiato?

(Vito Favuzzi): Gli unici luoghi dove si è mangiato sono stati quelli che hanno ospitato le sagre cittadine. Voglio ricordare quella del «Panino della Nonna» che quest'anno è stata formidabile, poi abbiamo avuto quella della focaccia, delle frittelle ed altre ancora, tutte molto efficaci. Nel complesso è stata un'ottima Estate Giovinazzese senza sprechi e ben organizzata dall'assessore Posca.

(Lia Dagostino): Gli amici del sindaco, dell'assessore e del consigliere di maggioranza di turno. Penso come è ovvio al cibo della mente.

Le indennità ai politici locali che «lavorano per il bene della comunità» non ti sembrano un cattivo esempio nei confronti di tante famiglie che non arrivano a fine mese?

(Vito Favuzzi): I compensi che ho sopra evidenziato parlano da

solì. Voglio ricordare che un assessore che ha un lavoro, come nel mio caso, percepisce le stesse 389.05 che percepisco io. I cattivi esempi da non dare sono altri: oggi i cittadini chiedono ai politici di non rubare e di fare il proprio dovere avendo a cuore il bene comune.

(Lia Dagostino): I soldi utilizzati per la buona politica di norma non sono soldi sprecati. Esistono ancora amministratori che producono il bene della comunità e che vanno quindi retribuiti per il loro lavoro. Sicuramente vanno ridotti gli eccessi e puniti gli approfittatori. A Giovinazzo, pur se le indennità non sono alte, io ne ho proposto un dimezzamento nel secondo consiglio comunale, proprio come esempio buono nei confronti delle tante famiglie che non arrivano a fine mese e che saranno sempre di più dopo gli aumenti imposti da questa amministrazione all'IMU ed all'IRPEF, ma la proposta non è stata ritenuta meritevole di considerazione. Sinora questa amministrazione si è dimostrata piuttosto insensibile alle problematiche delle famiglie in difficoltà.

Un politico locale trombato alle ultime comunali percepisce un vitalizio fisso, una specie di Win for Life dalla Regione Puglia per un solo mandato. Si può applicare una norma che preveda l'annullamento di un «diritto consolidato nel tempo?».

(Vito Favuzzi): Qua parliamo di altro, sono privilegi indegni. Non so se si possono annullare per legge, certo sarebbe un bell'esempio se chi ne beneficia rinunciasse ad averli: contribuirebbe a ridare credibilità alla politica.

(Lia Dagostino): Bisognerebbe fare una legge *ad hoc*, ed in questo clima di spending review, sarebbe anche giustificabile: ma credo che la sua approvazione troverebbe molte resistenze e sicuramente non avrebbe effetto retroattivo.

Secondo Favuzzi l'aula consiliare non era la sede opportuna. Volendo rispondere a La Piazza, qual è l'incompatibilità sollevata da Lia Dagostino tra il presidente del Consiglio Favuzzi e il suo incarico di DS nell'AFP Giovinazzo?

(Vito Favuzzi): Io non ho mai detto che l'aula consiliare non era la sede opportuna, ho semplicemente detto che non era un argomento iscritto all'ordine del Giorno del consiglio che si stava celebrando in quel momento. Entrando nel merito della sua domanda, posso garantire senza tema di smentita che non c'è alcuna incompatibilità contestabile al sottoscritto, nemmeno la mente più fantasiosa riuscirebbe ad inventarsela. Non vi era alcuna incompatibilità nemmeno con la carica di presidente dell'AFP, incarico che ho ricoperto sino a qualche mese fa e dal quale mi sono dimesso solo per una questione di opportunità e non di incompatibilità. In questo momento non sono nemmeno socio della AFP, l'incarico di Direttore Sportivo è esterno alla Società e viene svolto da me a titolo gratuito, in quanto ho a cuore le sorti di questo magnifico sport che ha fatto grande la nostra città e per il quale credo di aver dato anche io nel mio piccolo qualcosa per farlo rinascere. Non so se chi continua ancora a strumentalizzare questa questione ha altrettanto a cuore le sorti dell'hockey giovinazzese.

(Lia Dagostino): Favuzzi ha cercato di evitare l'argomento nello scorso consiglio comunale, respingendo una mia regolare mozione ed ha vietato al segretario Comunale di esprimersi al riguardo, non concedendogli la parola come da me richiesto, ma non potrà più farlo nel prossimo consiglio, perché sarà preventivamente oggetto di apposita interrogazione dell'opposizione PD. L'AFP riceve contributi dal comune. Per legge (art. 63 del Testo Unico degli Enti Locali) Favuzzi non può, come consigliere comunale, dare contributi a quella stessa società spor-

tiva in cui egli è direttore sportivo, poiché in quest'ultima veste è lui stesso a decidere come spenderli e quindi può, in tesi, beneficiarne direttamente o indirettamente. La legge mira ad evitare questi conflitti di interesse, anche ipotetici. Se, peraltro, si pensa che, a quanto consta e salvo smentite, nella medesima veste di direttore sportivo, Favuzzi ha già assunto decisioni discutibili e in odore di "familiarismo" circa la sostituzione dell'allenatore della squadra, è evidente che siamo già di fronte a qualcosa di più di una ipotesi che il denaro pubblico sia utilizzato per scopi (anche) privati.

In ambito forense, tutti inizialmente fanno i praticanti, col tempo molti diventano praticanti. La regola vale in politica anche per i neofiti della Città del Sole?

(Vito Favuzzi): Città del Sole è una palestra di vita, non ci sono praticanti e non ci saranno praticanti, ci sono persone che hanno a cuore e nel cuore Giovinazzo e che sperano di poter contribuire al rilancio socio-economico di questa splendida nostra cittadina.

(Lia Dagostino): Sicuramente in Città del Sole, non ci sono praticanti. Ci sono o consiglieri comunali senza pratica e senza voglia di farne (in consiglio comunale di alcuni si ignora anche il timbro di voce), o vecchie glorie (prolungamenti delle figure paterne). Poi c'è il sindaco Depalma, che è stato in campagna elettorale per 7 anni, sin dall'anno della sua gestione della festa patronale.

La Città del Sole sta trasformando il Comune in un'azienda privata. Puoi elencare qualche esempio?

(Vito Favuzzi): Non so dove ha attinto questa notizia che mi sembra quantomeno bizzarra. Stiamo ottimizzando l'utilizzo delle risorse umane nonché le procedure amministrative rendendole il più chiare possibili e all'insegna della massima trasparenza.

(Lia Dagostino): Io qualcosa la sto vedendo e ho cominciato a denunciarla. Ma il giornalista sei tu. Invece di fare un'intervista, fai un'inchiesta, una ricerca sugli atti, che so relativi agli ausiliari del traffico o al servizio civico o alla gestione della dotazione organica del comune o sulle aziende invitate alle gare o alle persone indicate come responsabili di alcune tematiche comuni, ecc... Sarebbe bello avere almeno una redazione impegnata ad offrire a tutti i cittadini un servizio pubblico, magari imparziale, anziché a spargere sempre incenso ed allora per ringraziarsi il vincitore.

C'è o ci sarà nepotismo nelle esternalizzazioni dei servizi comunali?

(Vito Favuzzi): Non ci sono servizi comunali da esternalizzare a parte quelli che già lo sono. Per quelli in scadenza di contratto saranno effettuate regolari gare d'appalto nella massima trasparenza.

(Lia Dagostino): Per ora l'Amministrazione ha solo bloccato tutte le gare. A cosa porterà questo blocco? Vedremo.

I bandi di gara solitamente chi li vincerà?

(Vito Favuzzi): Chi produrrà le offerte più vantaggiose per il Comune valutate da una commissione composta solo da tecnici.

(Lia Dagostino): Al momento, come ho già detto, sarei già contenta di vedere qualche bando di gara.

Se con tutti quei debiti fuori bilancio, il Presidente del consiglio Favuzzi s'illuminerà d'incenso per commemorare tutti i sinistri del Comune io preferirò imboccare via Crocifisso. Promettiamo di rendere più frizzante il consiglio comunale nelle prossime puntate?

(Vito Favuzzi): Io auspico sempre un Consiglio Comunale che produca effetti benefici per Giovinazzo.

(Lia Dagostino): Speriamo di non dover rimpiangere i debiti fuori bilancio. Non so se hai seguito il dibattito cittadino da quando c'è questa amministrazione. Siamo passati dalle lezioni o, come dice Vendola, dalle «narrazioni» di Natalicchio alle cacche dei cani.

A chi sarà affidata la diretta in streaming del consiglio comunale. Io già lo so. E tu?

(Vito Favuzzi): Io certamente no, non mi occupo di gestione amministrativa, a questo compito sono assegnati i dirigenti comunali. Il mio interesse, in questo caso, è quello di dare massima divulgazione a ciò che avviene nella massima assise cittadina.

(Lia Dagostino): Io lo presumo fortemente. Confido, comunque, in un servizio attento ed imparziale.

Se fossimo su Vanity Fair ti chiederei la posizione preferita nel fare l'amore. Siamo su La Piazza e ai giovinazzesi interessa già conoscere dei nostri cari politici la iscrizione sulla lapide. Li accontentiamo?

(Vito Favuzzi): Preferisco pensare alla vita, per gli epitaffi funebri c'è sempre tempo. Si può dire che ho toccato ferro?

(Lia Dagostino): La storia si ripete: il popolo di Gerusalemme scelse Barabba, quello italiano Berlusconi. I Giovinazzesi non scelsero Lia Dagostino (ma non scrivetelo sulla lapide: non amo le iscrizioni lapidee).



LABOMBARDA

Installazione e Manutenzione
Impianti tecnologici di:
- Riscaldamento
- Elettrici - Idrici - Fognari
- Elettropompe Sommerse
- Pannelli solari Termici integrati
alla caldaia
- Pannelli Fotovoltaici

**Consulenza tecnica
con preventivi gratuiti**
Via Bitonto n. 86/A - Giovinazzo (BA)
Tel- Fax 080 394 44 83
email: labimpedit@libero.it



BAVARO PAOLO
Impianti Elettrici Civili e Industriali

Impianti Elettrici Civili e Industriali
Impianti di Sicurezza - Tv cc - Videocitofonia
Automazioni
Via S. Francesco d'Assisi, 5 - 70054
Giovinazzo



PANE CALDO - FOCACCE - PIZZETTE -
CALZONI DI CIPOLLA - PIZZE RUSTICHE
- BISCOTTI - PASTICCERIA DA FORNO

PANIFICIO PRUDENTE NATALE E FIGLI S.N.C.
VIA BITONTO, 52 - GIOVINAZZO TEL. 080/3944257
VIA TEN. DEVENUTO, 100 GIOVINAZZO TEL. 080/3945137

LA SFORNATA
PANIFICIO

... Cose buone sulla tua tavola!

- Focacceria - Si ACCETTANO
- Rosticceria - PRENOTAZIONI
- Tarallificio
- Prodotti da forno PER FESTE IN GENERE
P.zza Garibaldi 66 Giovinazzo (BA)
Tel. 080/394.79.77

dal 15 Ottobre al 15 Novembre

Prova la differenza di Crizal

Impronte
Riflessi
Acqua
Raschi
Polvere

*visione senza
Crizal UV*

*visione con
Crizal UV*

Crizal
Una vita in chiaro

designzone.eu

acquista un paio di occhiali
con lenti antiriflesso **Crizal UV**

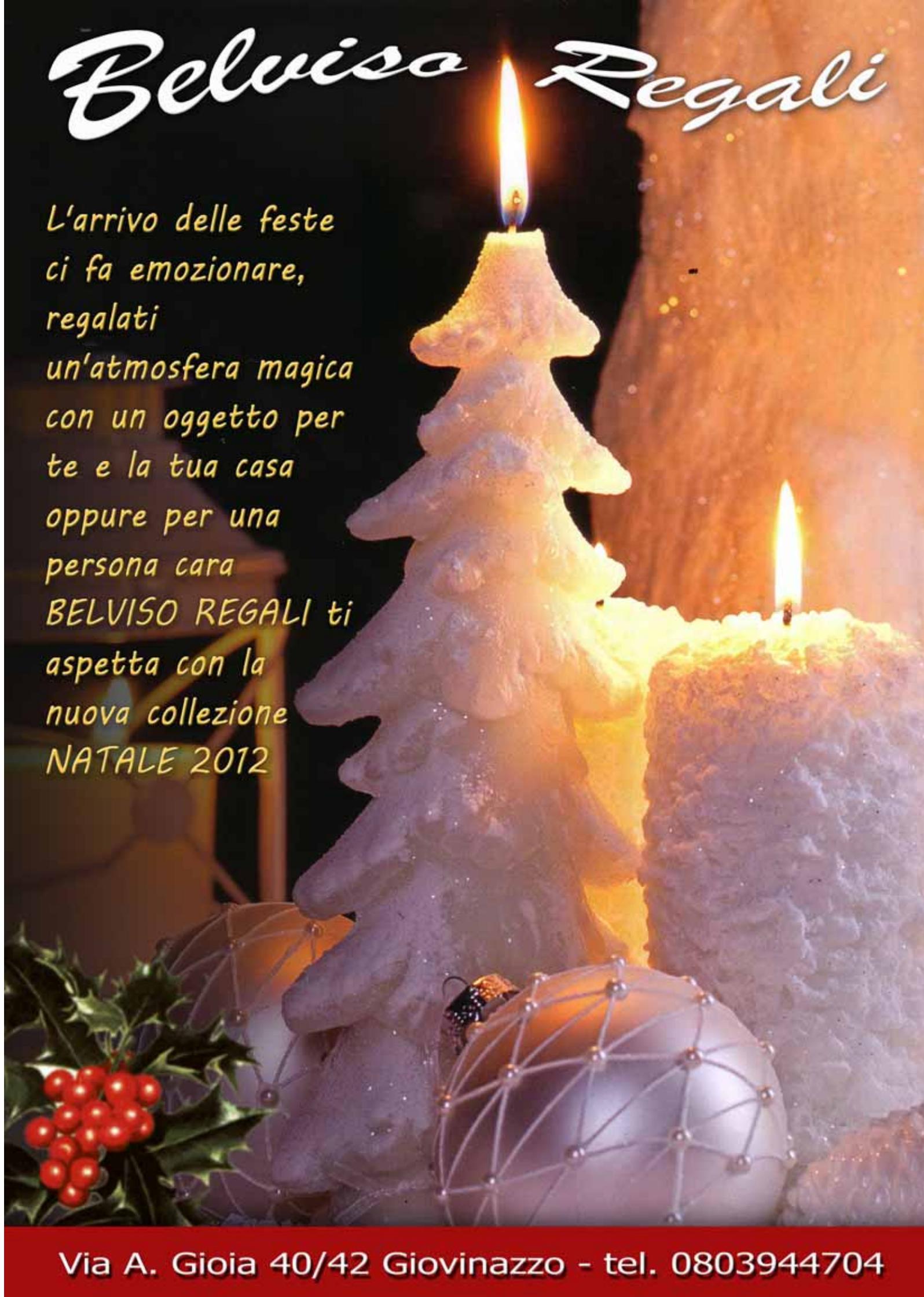
riceverai un secondo
paio di **occhiali**

2^a montatura da scegliere tra quelle selezionate

otticavisus

via G. Sasso 9, Giovinazzo . Tel. 080 3947606

Belviso Regali

The background of the advertisement is a warm, close-up photograph of Christmas decorations. In the center, a white candle shaped like a Christmas tree is lit, with a bright flame. To its right, a larger, textured white candle is also lit. In the foreground, there are several Christmas ornaments, including a silver one with a wireframe pattern and a red one with a similar pattern. A sprig of holly with red berries is visible in the bottom left corner. The overall lighting is soft and warm, creating a cozy holiday atmosphere.

L'arrivo delle feste
ci fa emozionare,
regalati
un'atmosfera magica
con un oggetto per
te e la tua casa
oppure per una
persona cara
BELVISO REGALI ti
aspetta con la
nuova collezione
NATALE 2012

MULTE PER LE DEIEZIONI NON RIMOSSE UNA CITTÀ A MISURA D'UOMO

Giovinazzo ha tutte le caratteristiche, dalle bellezze storico - paesaggistiche alla irripetibile posizione, per divenire una importante città turistica. Ed è l'unica scommessa credibilmente concreta per creare subito economia diffusa qui, dal momento che i presupposti noi ce li abbiamo davvero tutti. *Conditio sine qua non* oltre alla sicurezza – su cui è imminente la presentazione di un piano di monitoraggio esteso dell'intero territorio - la assoluta pulizia, dalle spiagge alle strade e fino all'ultimo giardinetto o spazio pubblico; il tutto in un quadro generale di recupero urbano e della vivibilità di «una città che deve brillare», parola di Sindaco prima e dopo le elezioni. Una premessa necessaria questa per spiegare anche il perché dell'appuntamento monotematico che l'Amministrazione ha voluto organizzare sabato 26 settembre nella sala S. Felice: non solo un modo per far sapere o ribadire che i proprietari dei cani sono ora tenuti a pena di sanzione a rimuovere immediatamente le deiezioni canine su suolo pubblico e a pulire i luoghi sporcati (ordinanza sindacale n.42 del 26.7 c.a.) quanto e soprattutto un'occasione per cercare di promuovere un civile chiarimento tra i cittadini cinofili e buona parte del resto della popolazione. Inutile negarlo, ma il degrado urbano dovuto alla presenza di escrementi animali e cattivo odore di questa estate e la contemporanea comparsa in tutta la città di bottiglie di plastica 'dissuasive' – spesso contenenti anche sostanze molto pericolose – erano il segnale evidente di una intolleranza diffusa, se non disperata, che non si poteva certo ignorare. Era dunque un'opportunità preziosa, quest'incontro, per aprire un dia-



logo tra posizioni diverse e cercare insieme quanti più punti possibili d'incontro. Obiettivo purtroppo mancato, nonostante la buona volontà e preparazione dei relatori al tavolo, perché in una platea numericamente preponderante le voci degli 'altri' non hanno avuto spazio rispetto alle rivendicazioni quasi a senso unico di chi era venuto evidentemente a difendere o vantare diritti per il suo amico a quattro zampe. A ristabilire una oggettiva misura tra le cose e a fare sintesi, come è solito ripetere, è stato il sindaco Tommaso Depalma che ha giustamente rivendicato il merito di aver acceso «il faro sulla questione» e dichiarato la sua piena disponibilità «pur essendoci altre più importanti priorità» a cercare una soluzione anche ai problemi di chi ama il cane. Ma non certo venendo meno ai suoi doveri di tutore dei diritti di tutti i cittadini e della salute pubblica. Di qui la fermezza

a mantenere il divieto di ingresso ai cani nel giardino pubblico e nei luoghi analoghi frequentati da bambini. Non è certo il caso di gettare benzina sul fuoco, ma invece di protestare a vanvera perché non chiedersi piuttosto quali possano essere le ragioni di questa limitazione? E qui non si tratta di essere animalisti o meno, ma di recuperare una giusta coscienza civile oltre che una più consapevole conoscenza dei rischi a cui ci si può esporre anche in prima persona se l'animale che diciamo di amare non è però attentamente e periodicamente seguito dal punto di vista veterinario. E questo è oltretutto il minimo che gli dobbiamo per tutto l'amore di cui è capace. Se è vero, come è vero, che il cane è il miglior amico dell'uomo, siamo poi così certi di ricambiarlo sempre con la stessa moneta?

ENRICO
TEDESCHI

SPIZZICOTTO
di Ivan & Riky

Pizzeria - Paninoteca
Friggitoria
Salotto interno
(feste in genere)
Aspario & Domicilio

Via A.Gioia,6 - Giovinazzo Tel. 340.8876160

ENERGY S.P.
IMPIANTI
di Simone A. & Pignatelli G. s.n.c

impianti elettrici civili - industriali
antifurti
automazioni
Ivcc
quadri elettrici

Via Eustacchio, 22 - 70054 Giovinazzo (Ba)
Tel. 349.74.89.541 - 340.34.06.098

**Caffetteria
M.A. G.I.**

**CORNETTERIA
ROSTICCERIA**

si accettano prenotazioni per ogni esigenza

VIA AGOSTINO GIOIA, 45/47 - 70054 GIOVINAZZO (BA)
TEL. 080.3948359 - CELL. 347.7658024

Via A. Gioia - angolo Via Venezia I - Giovinazzo - Tel. 349.1876793

GIGOLI - BLACK JACK - LUK AP - SNOB - RUBA CUORI - LUXURY - URBAN RING - JOE MATTIA

TIMEPOO
by Vincent

Abbigliamento Uomo Donna
& accessori

Marchi licenziatari - MANIFATTURA ITALIANA

SEGNALI POCO CONFORTANTI

La nuova campagna olearia? Il caldo torrido ha impedito il pieno sviluppo delle olive

Siamo entrati nel tempio dell'olio nostrano, nella sede storica della II trav. via XX Settembre del oleificio sociale dove confluisce il 90% della raccolta delle olive giovinazesì. In questo stabilimento nasce «L'Ogliarola di Giovinazzo». Un nome che la Cooperativa ha voluto dare al proprio olio extra-vergine di oliva per connotarlo e distinguerlo da altre produzioni locali. Siamo entrati nel tempio dell'olio nostrano per capire come sarà l'annata olivicola che è alle porte. Ci sarà – e lo diciamo subito – una grossa perdita sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo nella raccolta del 2012. Se l'annata precedente è stata interessata da una brutta grandinata nel mese di ottobre, quest'anno a farla da padrone è stata la siccità. Tutti ovviamente non abbiamo ancora dimenticato le temperature record dell'estate e il clima torrido che hanno impedito il pieno sviluppo delle olive.

«Ci prepariamo ad una campagna delle olive molto difficile in quanto la lavorazione risulterà difficoltosa. Nella zona di Bitonto e Giovinazzo non si sono registrate piogge e le annate precedenti sono state molto più proficue» - spiega **Gaetano Turturro**, dottore in Agraria e vicepresidente della Cooperativa Olivicoltori a.r.l. di Giovinazzo. Una prospettiva non certo allettante per i 500 soci della Cooperativa che ogni anno fanno confluire le olive dei propri fondi



munitari per riqualificare il territorio e concedere nuove possibilità, le difficoltà e i sacrifici per seguire gli uliveti sono immensi e la vita di campagna ormai non procura nessuna certezza ma solo imprevisti.

PREZZO AMARO, OLIO DOLCE

La raccolta avrà inizio a fine ottobre - inizi novembre come tutti gli anni e il prezzo delle olive si aggirerà sempre intorno ai 33-36 euro al quintale salvo mutamenti dell'ultim'ora dovuti all'aumento della produzione. «Il prezzo – prosegue il vicepresidente Turturro – resta comunque al di sotto del costo di produzione, la redditività è molto bassa. Le maestranze? I giovani in campagna non vogliono più andare. Il perché è presto detto. «Oggi dalle campagne non si vive più. Abbiamo un problema serio di ricambio generazionale. Quasi tutti i soci oggi hanno un'età compresa tra i 60 e gli 80 anni ma i figli hanno imboccato altre strade». Un fenomeno, quello dell'abbandono dei fondi, che sta prendendo sempre più piede. Nonostante gli aiuti co-

INTEGRAZIONE COMUNITARIA PER L'OLIO D'OLIVA.

«Dal prossimo anno – conclude Gaetano Turturro – si registrerà con grande probabilità una diminuzione dei contributi a favore degli olivicoltori, poiché i fondi della Comunità Europea saranno spalmati su tutti i tipi di coltivazione. Ciò significa che, una grande risorsa della nostra Puglia, perderà sempre più colpi e si decreterà la morte del cuore pulsante della nostra agricoltura».

Previsioni senza ottimismo dunque che ci lasciano l'amaro in bocca e che ci fanno assistere ad un fenomeno di fronte al quale restiamo sempre più impotenti pur essendo coscienti che oggi dovremmo privilegiare soltanto i prodotti a chilometro zero, cioè i frutti genuini della nostra terra.

**La Sfizieria**
di Fabio Carlà

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER
CERIMONIE IN GENERE E BANCHETTI
PER OGNI OCCASIONE E RICORRENZA

P.za Meschino (borgo antico) - Giovinazzo
email: info@lasfizieria.it - www.lasfizieria.it
Tel. 080 394 8176 chiusi il martedì

**LAVANDERIA OCEAN BLUE**
DI FORNARI STEFANIA

PROMOZIONE

STIRAGGIO CAMICIA UOMO 1 €
LAVAGGIO E STIRAGGIO JEANS 1 €
LAVAGGIO E STIRAGGIO CAMICIA UOMO A SOLI 2 € ANZICHE' 4 €

APPROFITTA TE !!! OFFERTA LIMITATA NEL TEMPO

VIA CALDINI, 36 - GIOVINAZZO - CELL. 3488357797

CONSEGNA A DOMICILIO

OLIO EXTRA VERGINE, Il decalogo per non farsi so- praffare dalla pubblicità ingannevole



Un mondo di sacrificio e lavoro duro. Il mondo dei frantoi, delle campagne e dei contadini. Simbolo della dieta mediterranea che madre natura ci ha regalato. Per questo, con un esperto del settore agroalimentare, tenderemo di «demolire» tante vanterie senza senso.

Partiamo con l'analizzare il prodotto finito, quello che viene venduto sugli scaffali della grande distribuzione nei supermercati. Spesso sulle etichette/bottiglie appaiono indicazioni particolari che mirano a far sembrare un olio diverso dagli altri e «speciale» in generale per giustificare un prezzo più alto. Si tratta di specchietti per le allodole verso le massaie-consumatori. Tentiamo di smascherarli.

a) PRIMA SPREMITURA. Non significa niente: non è affatto detto che l'olio di prima spremitura sia migliore. A volte è eccessivamente acido.

b) PREMITURA A FREDDO. Le buone norme di lavorazione prevedono il mantenimento di temperature il più possibile basse durante tutte le fasi del processo produttivo: ma una lavorazione assolutamente a freddo è impossibile visto che il procedimento stesso di frangitura meccanica crea calore. Questa dichiarazione non corrispon-

de a nessuna definizione precisa di legge e non è controllabile.

c) BASSA ACIDITÀ. È vero che più è bassa l'acidità, migliore è l'olio. Ma la semplice scritta «bassa acidità» non dà nessuna garanzia di acquistare un olio con tenore di acidità inferiore ad altri, che non fanno vanto particolare. Alcuni oli extravergine hanno un tenore di acidità molto basso, senza necessità di dichiararlo in etichetta.

d) NON FILTRATO. L'olio mantiene l'aspetto torbido dovuto alla presenza di mucillagini, bollicine d'aria e particelle d'acqua nebulizzate. Non è un vantaggio, anzi, l'olio potrebbe irrancidirsi più in fretta di quello filtrato.

e) ROBUSTO-GENTILE. Termini generici: fanno riferimento alle caratteristiche di sapore dell'olio ma non indicano nulla di preciso. Il modo migliore per capire se un olio è di vostro gusto è assaggiarlo. Dalle nostre parti abbiamo: cima di Bitonto (oliarola) e la coratina.

f) DIETETICO. Per prima cosa sgombrate il campo dall'illusione che un olio dietetico sia meno calorico o «più magro». Tutti gli oli di olive (di semi), sono costituiti al 99% da materie grasse e sono gli alimenti più calorici in assoluto (9 Kilocalorie

a grammo). Dietetico significa solo che all'olio sono state aggiunte alcune sostanze dal punto di vista nutrizionale (vitamine).

g) OLEIFICIO DI... Segue a questo il nome di una città conosciuta e rinomata (di regione) per il suo olio. Toscana, Puglia, Liguria. Attenzione: il luogo dove è posto l'oleificio può non essere affatto quello dove è stato imbottigliato. Le olive e l'olio potrebbero arrivare da qualsiasi altro posto fuori dalla nostra nazione. L'indicazione «Prodotto in Italia» dà garanzie ragionevoli che trattasi di olio fatto in Italia. Comunque si tenga ben presente che la provenienza dell'olio in sé non dà indicazione sulla qualità ma sul gusto. Per esempio l'olio ligure è più delicato di sapore del nostro olio pugliese, i consumatori e le massaie sono avvisati.

Per denunciare i casi sopraindicati, telefonare al numero verde del Comando Carabinieri - Politiche Agricole e Alimentari 800.020.320

MICHELE DECICCO

FARMACIA

Dr.ssa D'AGOSTINO M.L.



Da sempre
attenti alle
vostre necessità



Via Cialdini, 48 - Giovinazzo Tel. 080.3942150

Articoli per bambini

Dietetica

Omeopatia

Cosmesi

Veterinaria

Alimenti senza glutine

SERVIZIO
A DOMICILIO

Tiffany Casse

di Palmiotta Valentina

Nuova Apertura



Fantastici aperitivi
Cornetti francesi
Cocktail
Spritz

... E FAVOLOSI CAFFE' SHAKERATI

Aperti dalle 6,00 alle 23,00..... e il Sabato dalle 23,30 CORNETTI CALDI!!!

P.zza Spinelli, 2 Giovinazzo

tel. 0803217620

RAPINE E FURTI IN DISCESA

I PRIMI RISULTATI DELLE FORZE DELL'ORDINE.

SVENTATA UNA RAPINA NEI PRESSI DEL TOURIST VILLAGE



Un'estate calda, funestata da scippi e rapine soprattutto nei confronti degli anziani. Ogni azione però ha il suo seguito e il **14 settembre** due persone sono state denunciate a piede libero dai Carabinieri della locale stazione per lo scippo di una catenina effettuata nei primi giorni di settembre nei pressi della Villa Comunale. Si era da tempo sulle loro tracce e ora si è in attesa dell'ordinanza di custodia cautelare della Procura di Bari. Altri risultati sono stati ottenuti il **20 settembre** con la denuncia di due donne di etnia rom trovate in possesso di arnesi da scasso e monili in oro dai Carabinieri durante un controllo. Sono state fermate e denunciate a piede libero. Stesso copione il **12 ottobre**, allorché sono state denunciate due persone, una minorenni e un'altra maggiorenni, sempre di etnia rom, in possesso ingiustificato di cacciaviti e strumenti per l'apertura delle porte blindate. **Un invito dunque alla cittadinanza di chiudere sempre a chiave le porte blindate, altrimenti la loro installazione non ci rende affatto sicuri perché possono essere aperte in qualsiasi momento.**

RAPINE. E' il 21 settembre, orario di chiusura serale. La Farmacia Fiore è teatro dell'ennesima rapina. Tre malviventi travisati con caschi da motocicletta si sono introdotti nell'esercizio e con una pistola hanno intimato i presenti dietro il bancone a consegnare il danaro contante. Dopodiché si sono allontanati probabilmente a piedi. Ad oggi le indagini sono ancora in corso per l'individuazione dei malviventi che sono riusciti ancora una volta a scalfire il senso di sicurezza dei titolari di farmacie ed esercizi commerciali. E' l'**8 ottobre**. Un'altra rapina ha colpito un commerciante giovinazzese nelle pri-

me ore del mattino mentre si recava al mercato ortofrutticolo per gli acquisti di rito. E' stato raggiunto nel suo garage da tre malviventi travisati e muniti di pistola lo hanno costretto a consegnare il danaro contante che aveva con sé. Sono poi fuggiti a piedi e attualmente sono in corso le indagini sul caso.

E' il **18 ottobre**, parliamo di una rapina in cui i malviventi, gli ennesimi rapinatori d'assalto, sono finiti nel sacco. Di origine bitontina, con spavalderia e decisione hanno aggredito una giovane coppia di Giovinazzo in auto, nei pressi del Tourist Village, direzione S. Spirito. Volti travisati e una pistola, affamati di danaro contante, hanno colpito il giovane senza esitare e sottratto effetti personali. Un carabiniere in borghese però, informato di ciò che stava accadendo ha bloccato il ribaldo che si stava dando alla fuga con il suo complice. Interventuti i Carabinieri della Stazione di Molfetta, è stato condotto in caserma e immediatamente si è riusciti a risalire all'altro complice che è stato rintracciato a Bitonto nella sua abitazione. I due, incensurati, sono stati associati alla Casa Circondariale di Bari e la refurtiva è stata restituita alla coppia.

ROGHI D'AUTO. Un incendio di un'autovettura Renault Clio si è registrato il **29 settembre** in viale Aldo Moro, nella zona 167. Sconosciute le motivazioni come anche gli autori. Ci si auspica che possa trattarsi comunque di un episodio sporadico e che non faccia tornare l'incubo degli incendi a raffica di vetture usate che ha attanagliato Giovinazzo fino a qualche mese addietro.

LADRI DI BICICLETTE. Le biciclette invece continuano ad essere sempre prese di mira dai ladruncoli. Che poi vengono



denunciati soprattutto se colti in flagranza e spediti in carcere. È quanto è successo il **4 ottobre** a P.I., un giovinazzese che, nella zona 167, all'interno di un cortile, ha compiuto una bravata. Che gli è costata abbastanza cara perché è stato immediatamente scoperto dai Carabinieri della locale stazione che lo hanno fermato nei pressi della stazione su segnalazione di un cittadino che aveva assistito alla scena. La bicicletta è stata riconsegnata al legittimo proprietario.

LO SCIPPO. 12 ottobre, intorno le otto di mattina. Non poteva mancare nel mese in corso il classico scippo ai danni di una sfortunata donna che dopo aver parcheggiato l'auto ha visto sottrarsi la borsa da un malfattore che ha agito da solo, lasciando poi perdere le tracce. Episodi spiacevoli che devono farci riflettere sulla mancanza di sicurezza personale dettata da pochi «mestieranti di strada» che, ad oggi, continuano ad agire indisturbati approfittando della distrazione dei cittadini.

**GABRIELLA
MARCANDREA**

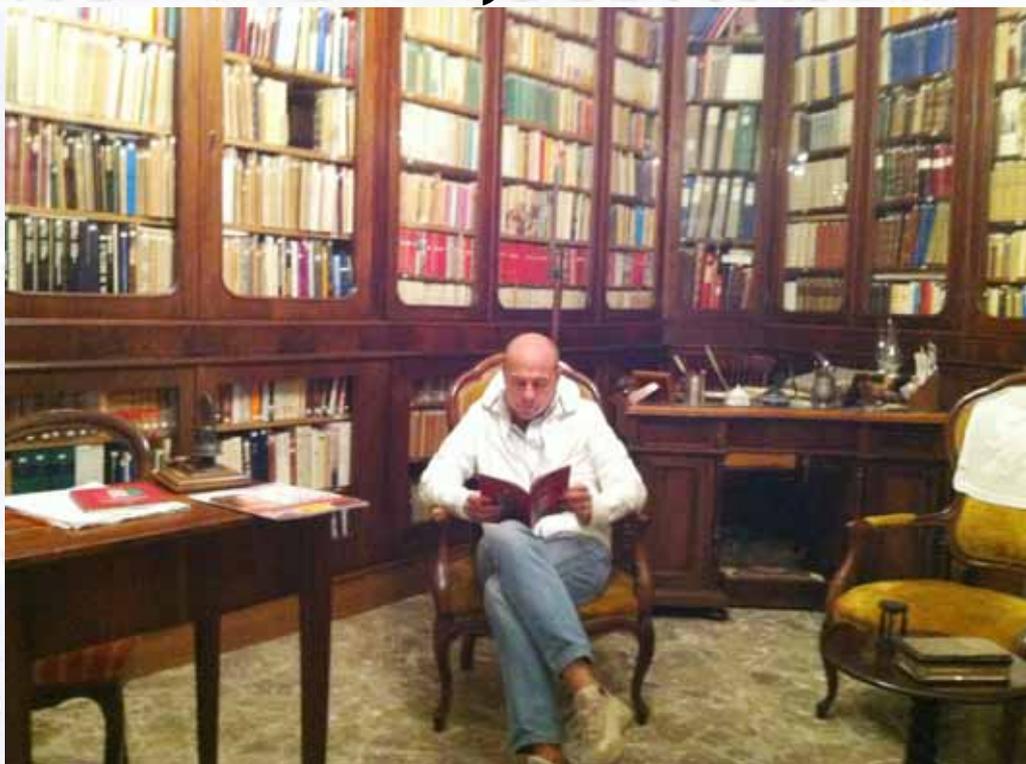
MURGOLO dal 1859
s.n.c.
di Antonio e Pasquale
ELETTRODOMESTICI
LISTE NOZZE
mail: p_murgolo@libero.it
... lo Store per Grandi Marche
e Piccoli Prezzi !
Via Cappuccini, 66 - Via V. Veneto, 51
tel. 0803942348 - GIOVINAZZO

EdilTermoImpianti
Do.mi.ni.gi
di LINZALATA Giovanni
Ristrutturazioni facciate
Costruzioni in genere
Termoidraulica
Via Bari, 132 Giovinazzo - email: dilnzalata@alice.it
tel. 3496220375 (Edile) - tel. 3490590370 (Termoidraulica)

DI SERGIO PISANI

ATTILIO DACONTO, MILITARE

**L'erosione?
«Si poteva evitare. Il fenomeno è stato trascurato negli ultimi decenni»**



Cari Lettori, questo mese La Piazza si sofferma in quella casa dietro la stazione, abitata da anni dal gen. Ottavio Daconto. Per dire la verità, davanti a quella casa, dove una volta sostavano i treni merci lunghi come mostri che uscivano dalla Ferriera, ci siamo passati un po' tutti durante le passeggiate di campagna. Solo adesso mi sono fermato per visitarla. Ad attendermi, il figlio del generale, **Attilio Daconto**, «un militare» come semplicemente ama farsi chiamare, nipote del dott. Saverio Daconto, medico in prima linea durante la Grande Guerra e l'ultimo storico del secolo breve. L'angolo del lettore è un'escursione lungo il sentiero della memoria: in quella casa dove oggi sfrecciano gli eurostars vi è una biblioteca di interesse locale, la più ricca e la più grande di Giovinazzo in fatto di numeri per documenti e opere custodite. «La biblioteca - spiega Attilio Daconto - si è formata nel tempo grazie alla sensibilità dei miei avi ed era lo studio di mio nonno. Poi, fu resa di più agile consultazione da mio padre che negli ultimi anni avviò l'informatizzazione dei cataloghi cartacei. Non è aperta al pubblico ma chiunque chiedesse di consultare le pubblicazioni custodite, la mia famiglia è pronta a metterle a disposizione».

CEMENTIFICAZIONE SELVAGIA. Il nome dei Daconto si lega indissolubilmente con l'amore per Giovinazzo.

Famiglia di antiche tradizioni, Attilio ha imparato dal papà ad amare la Patria e la Bandiera. E soprattutto Giovinazzo. «Già, Giovinazzo trasformata negli ultimi quarant'anni da un'espansione urbanistica che ha consentito a tanti di vivere in case confortevoli ma che non sempre, sembrerebbe aver tenuto in debita considerazione l'ambiente in quel giusto ed armonico rapporto tra 'cemento' e 'verde'». Le conseguenze? Allagamenti, smottamenti, campagne inondate dall'acqua. «La natura, di tanto in tanto, si ribella - puntualizza Attilio Daconto - trascinando in mare tutto ciò che incontra sul suo percorso colpendo, purtroppo, in modo indiscriminato. A distanza di 27 anni le montagne ferrose dell'ex AFP sono ancora lì a salutare i viaggiatori dei treni mentre il programma di risanamento, di bonifica e messa in sicurezza del territorio è ancora in mente dei ».

L'EROSIONE? SI POTEVA EVITARE

Il mare si mangia la costa. L'erosione avanza e si è mangiata anche il tratto della Rotonda. «Il fenomeno è stato, un po' ovunque, trascurato negli ultimi decenni. Se avessimo, negli anni, razionalizzato qualsiasi intervento antropico forse avremmo ancora potuto fruire del nostro bel Lungomare». Quanto ai lavori di messa in sicurezza del lungomare per fronteggiare il moto ondoso «non sempre è facile e semplice fronteggiare l'erosione delle coste. La direzione e

l'intensità delle correnti e delle mareggiate variano non solo nel corso degli anni ma anche ovviamente delle stagioni movimentando, da una zona ad un'altra della costa migliaia di metri di cubi di sedimenti. Sarebbe necessario, prima di realizzare qualsiasi opera, uno studio idrodinamico attento e particolareggiato dei moti ondosi, propedeutico alla messa in opera delle barriere frangiflutti». Pensieri e parole di Attilio Daconto, Ufficiale del Corpo delle Capitanerie di porto con il grado di Capitano di Fregata e da poco tempo in servizio a Bari, dopo aver assolto a numerosi incarichi nei vari Comandi del Corpo disseminati lungo le coste italiane ed aver ricoperto, da ultimo, l'incarico di Ufficiale Superiore addetto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

IL SOGNO DEL PORTICCIOLO TURISTICO

Una marineria in crisi. «Non sono a conoscenza della situazione della marineria di Giovinazzo ma un porto, con una banchina ma senza adeguati fondali e senza i necessari servizi non ha molte possibilità di operare». Il porticciolo turistico poteva essere un punto d'arrivo e un punto di partenza per tutti coloro che volevano dare impulso turistico attraverso il mare. «Invece resta un'araba fenice. Giovinazzo perse, per ragioni che ignoro, la possibilità di accedere ai Fondi POP 94 - 98 ed avere, così, quelle possibilità che cittadine limitrofe hanno avuto e saputo sfruttare».

Oggi temo sia una strada non semplice da percorrere, quanto meno nel breve periodo». Insomma, accontentiamoci almeno di vedere le lampare turistiche.

PULIZIA DEL MARE

Non lasciatevi ingannare dai dati diramati dalla Goletta Verde di Legambiente che usa una metodologia di azione molto discutibile e che a soli fini propagandistici riesce anche a spostare flussi turistici verso alcuni territori anziché altri. «Il nostro mare è tra i più puliti del Nordbarese. Certo, la Puglia ha nel Salento un luogo di assoluta eccellenza dovuto anche alla posizione geografica che consente un continuo 'ricambio' delle acque». E la famosa schiuma densa e biancastra che ci appare come acqua che bolle in pentola nella stagione dei bagni? «La schiuma che, a volte, affiora sul nostro mare può derivare da non corrette procedure delle navi in transito oppure essere di natura antropica. In entrambi i casi non sempre è facile scoprirne le cause e gli autori ma, credimi, che gli Organi preposti al controllo sono vigili e pronti a sanzionare chi violi le norme di tutela ambientale». Forse, senza andare molto lontano, sono gli scarichi anche di depuratori malfunzionanti.

TOPONOMASTICA CITTADINA

Più spazio alla memoria cittadina. «Giovinazzo è un paese dalla storia antica e con cittadini che, nel loro piccolo, hanno contribuito, dando lustro alla Città, alla storia della nostra Nazione e che non sempre le Amministrazioni, che si sono succedute nel tempo, hanno adeguatamente onorato con l'intitolazione di vie cittadine». Fin qui la voce di Attilio Daconto, figlio del generale Daconto che ha combattuto, inquadrato nel 184° Rgt. Folgore del Corpo Italiano di Liberazione, la guerra di Liberazione impugnando il Tricolore e nessun'altra bandiera. E che attende più di qualche illustre sconosciuto l'intitolazione di una strada cittadina.



Vasta scelta di prodotti per celiaci
Prodotti per intolleranze alimentari
Prodotti biologici
Prodotti per vegetariani

CONVENZIONATO CON ASL PER RITIRO BUONI MENSILI

Via Don F. Pisitelli 22 GIOVINAZZO - TEL. 080 35 48 49
e-mail: leopipitone@gmail.com - SERVIZIO A DOMICILIO



CENTRO ANALISI CLINICHE

DIRETTORE: **DR. SILVESTRIS**
SPECIALISTA IN "PATOLOGIA GENERALE"

CORSO DANTE, 4 - GIOVINAZZO
TEL. 080/394.18.99

CONVENZIONATO S.S.N.
DA PIÙ DI 30 ANNI AL SERVIZIO DEI CITTADINI

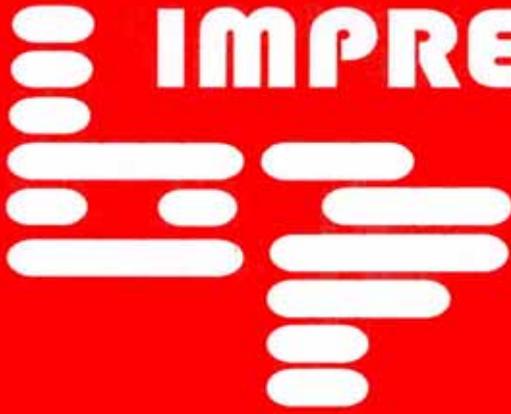


Animalhouse Discount

Il tuo Pet Shop a 360°
... a portata di un click

www.animalhousediscount.com

Via A. Moro, 113 - 70054 Giovinazzo (BA)
Telefono e Fax 0803947932



IMPRESA EDILE

GEOM. BAVARO PAOLO

RISTRUTTURAZIONI FACCIATE
RISTRUTTURAZIONI IN GENERE
SOPRAELEVAZIONI
IMPERMEABILIZZAZIONI E COIBENTAZIONE

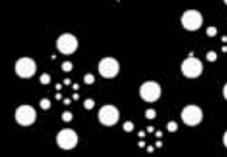
CONSULENZA E PREVENTIVI
GRATUITI

347 2968276
SEDE LEGALE - VIA SINDOLFI 18
GIOVINAZZO - BARI



Novembre
2012

| | |
|---|----|
| G | 1 |
| V | 2 |
| S | 3 |
| D | 4 |
| L | 5 |
| M | 6 |
| M | 7 |
| G | 8 |
| V | 9 |
| S | 10 |
| D | 11 |
| L | 12 |
| M | 13 |
| M | 14 |
| G | 15 |
| V | 16 |
| S | 17 |
| D | 18 |
| L | 19 |
| M | 20 |
| M | 21 |
| G | 22 |
| V | 23 |
| S | 24 |
| D | 25 |
| L | 26 |
| M | 27 |
| M | 28 |
| G | 29 |
| V | 30 |



CORE

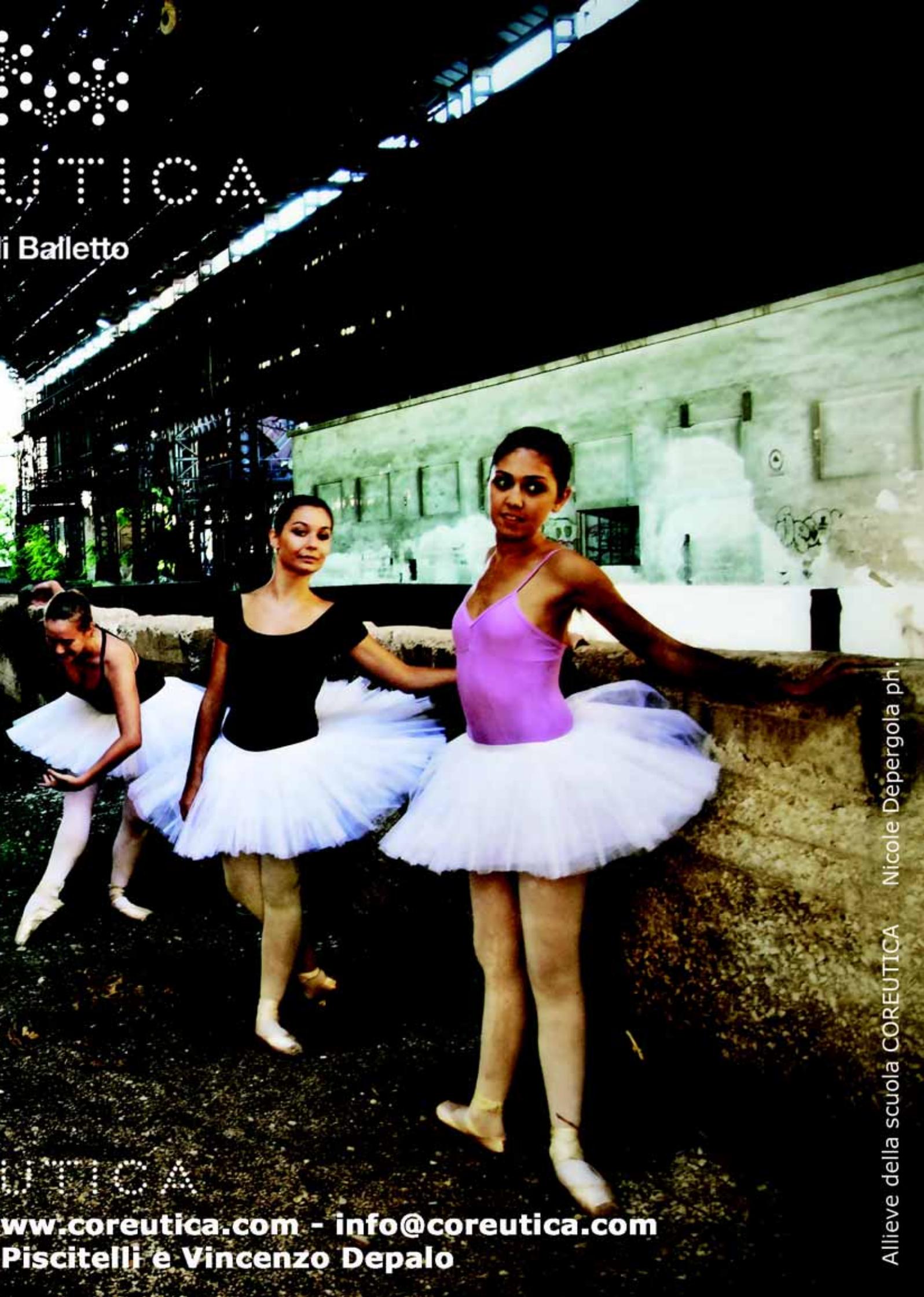
Scuola d

LA PIAZZA
di Giovinazzo



Giovinazzo (Ba) - Tel. 340 0761736 - w
Direzione artistica Viviana

Coreutica
Balletto



Coreutica

www.coreutica.com - info@coreutica.com
Piscitelli e Vincenzo Depalo

Allieve della scuola COREUTICA - Nicole Depergola ph.

S. ANGELO

In ogni luogo di culto cristiano è facile trovare immagini di angeli.

La figura dell'Angelo come simbolo delle gerarchie celesti, appare fin dai primi tempi del cristianesimo in prosecuzione della tradizione ebraica. Come celesti messaggeri, nei momenti più importanti della Storia della Salvezza, la Bibbia cita gli Arcangeli: Michele, Gabriele e Raffaele.

Michele, capo dell'esercito celeste, lasciò il segno della sua presenza sul Gargano e il luogo dove la tradizione vuole che abbia impresso la sua orma sulla roccia venne chiamato "Monte Sant'Angelo"; a Roma apparve a papa S. Gregorio Magno sul Castello che poi, a Lui intitolato, si chiama ancor'oggi "Castel S. Angelo". Gabriele il messaggero di Dio, apparve al profeta Daniele, a Zaccaria per annunciare la nascita del Battista, ed alla Vergine per annunciare la venuta del Messia. Raffaele citato nel Libro di Tobia, fu guida e salvatore dai pericoli del giovane Tobia. Dei tre Arcangeli è attorno alla figura di Michele, genericamente denominato "Angelo" poiché tale per eccellenza, che si sviluppò la devozione maggiore quando la chiesa di Costantinopoli non si era ancora scissa da quella di Roma.

Così anche in Giovinazzo, passaggio per i pellegrini diretti sul Gargano, il suo culto dovè diffondersi da tempo immemorabile.

1^ IPOTESI

Gli storici Paglia e Marziani, senza fornire fonte documentaria, riferiscono essere intitolata a S. Michele Arcangelo l'attuale Chiesa del Carmine in via Cattedrale, una volta chiesa di "S. Angelo dei greci".

Così scriveva Ludovico Paglia: «*Furono mentre anche dominavano i Greci edificate nella nostra città varie chiese per uso del lor clero ... e dentro le sue mura la Chiesa di S. Michele Arcangelo detto comunemente S. Angelo de' Greci; hoggi rifatta con il titolo di S. Maria del Carmine*» (*Istorie della città di Giovinazzo*, p 27).

I documenti testimoniano però per quella chiesa solo l'antico titolo di "S. Angelo", mutato in S. Maria del Carmine nel 1598 con l'insediamento dell'omonima confraternita.

Accanto alla chiesa vi è il palazzo dei sigg. Marziani. Lo smusso dell'angolo su via Cattedrale e via Lecce di quel palazzo presenta un piccolo bassorilievo nel quale è raffigurato un angioletto che accompagna per mano un bimbo, che si è sempre ritenuto volesse richiamare l'antico titolo "S. Angelo" della vicina chiesa. Tanto però in contraddizione con quanto riferito dal Paglia.

2^ IPOTESI

Essendo quella del bassorilievo la più classica iconografia dell'arcangelo Raffaele che accompagna il piccolo Tobia, chi scrive invece aveva ipotizzato che il bassorilievo fosse stato lì apposto in considerazione della grande devozione che la famiglia dello storico riservava all'Arcangelo Raffaele, in virtù di quanto si legge a p. 180 delle *Istorie della città di Giovinazzo* di Luigi Marziani: «*Chiesa S. Maria degli Angeli ... ha delle statue fra le quali ... il piccolo gruppo dell'Arcangelo Raffaele in atto di salvare Tobia dal mostro marino, di patronato de' Marziani, che hanno obbligo di solennizzarne la festa*». Di questo gruppo statuario si son oggi perse le tracce. Ma è possibile avanzare un'altra ipotesi.

3^ IPOTESI

Nel 1614 la chiesa del Carmine fu affidata ai padri Somaschi chiamati a Giovinazzo dal vescovo Giulio Masi perché fornissero adeguata istruzione ai fanciulli ed agli adulti del luogo che versavano in precarie condizioni culturali. Lo studio di Rosanna Carlucci relativo alla presenza in Giovinazzo

NEL XVII SECOLO

ALCUNE IPOTESI

RIGUARDO A

ALCUNE DEVOZIONI



CHIESA DEL CARMINE, PALA DELL'ALTARE MAGGIORE, IN BASSO DA SINISTRA: S. MARIA MADDALENA DE PAZZI (CUORE IN MANO), S. ORSOLA (BANDIERA), S. SIMONE STOK (FONDATORE DEL CARMELO), S. GIUSEPPE (CUI ERA DEVOTA LA CARMELITANA S. TERESA D'AVILA), S. PIETRO D'ALCANTARA (CROCIFISSO IN MANO), S. GIOVANNI DELLA CROCE (LIBRO IN MANO), S. TERESA D'AVILA (CROCE)

dei Somaschi, pubblicato sull'ultimo numero di *Odegitria, annuali dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bari* fa luce su questa pagina della storia della Chiesa e della città di Giovinazzo.

Con atto rogato dal notaio Garofoli il 28 febbraio del 1615 (ASBa, piazza di Giovinazzo, sk. 8, vol. 62) la confraternita del Carmine cedette ai padri Somaschi non solo la chiesa ma anche alcuni immobili attigui, dei quali è indicata chiaramente l'ubicazione e il pregresso titolo di proprietà. Dall'atto di cessione si evince chiaramente quali furono i locali destinati ad abitazione e scuole per i Padri. «*l'è stato concesso spontaneamente ... vera et reale possessione et dominio ch'essa congregazione et confraternità have et tiene sopra ... casamenti ... lasciati per il quondam notar Dattilo Petroni de Seclino site et poste dentro di questa città nel pittaggio del Vescovado prope le case d'Angelo Antonio Paglia, iuxta la casa di Prospero Biancolella, iuxta la strada pubblica si va dalla piazza al vescovado, iuxta il vico contiguo alla chiesa predetta ed alle case et trappeto furono delli Sassi, iuxta l'antemorale della città et altri finis*».

È chiaro che i locali concessi ai padri erano separati dalla chiesa da una via: l'attuale tratto di via Lecce che sbocca sul Lungomare, e quindi erano quelli corrispondenti all'attuale palazzo Marziani. Questo immobile, seppur modificato più volte dal '600 ad oggi, a grandi linee presenta alcune delle caratteristiche strutturali della costruzione indicata nell'atto «*case consistenti in un corpo basso grande*



**PALAZZO MARZIANI,
BASSORILIEVO CON L'ANGELO**

a modo di refettorio con cisterna grande cavata solamente, non fabricata, cortiglietto mezzo scoperto con scala di pietra». Ulteriore descrizione è nella *relatio ad limina* del vescovo Agnello Alfieri del 1688.

Considerato che, come riferisce l'atto notarile summenzionato, quell'edificio doveva essere stato adibito a dimora dei padri Somaschi, e dov'essere scuola per i fanciulli, si può avanzare **un'altra ipotesi priva però di un supporto documentario** circa la presenza del bassorilievo con la figura dell'Angelo proprio su quel palazzo.

Nel testo di Marco Tentorio *Saggio storico sullo sviluppo dell'ordine somasco* si legge che i padri Somaschi avendo la cura dei fanciulli, per ogni dove andavano diffondevano una devozione verso l'Angelo custode. Ciò avveniva perché quei padri vedendo affidati alla loro paterna cura gli orfani e i derelitti, sentivano il dovere di far sentire a questi piccoli innocenti che non erano orfani nel senso integrale della parola. Dio e la Madonna con il ruolo di padre e madre di tutti i viventi erano per quei piccoli collocati in una sfera troppo alta, e pertanto avevano bisogno di un compagno, di un amico invisibile, che tangibilmente li assistesse anche nelle necessità materiali. L'aver insegnato ai piccoli orfani a confidare nella protezione del loro Angelo Custode oltre a testimoniare negli educatori una perfetta conoscenza dell'animo infantile, era frutto di pedagogia cristiana.

Considerato quindi che i Somaschi in Giovinazzo oltre alle prediche di avvento e quaresima, visite agli infermi, confessioni, ed altre opere di culto tenevano «*le scuole tanto d'umanità quanto di scienza, ed attendevano all'opera dei trovatelli*», è lecito ipotizzare che sull'edificio adibito ad accogliere i piccoli avessero voluto far scolpire l'angioletto custode amico dei piccoli.

Se lo stato dell'edificio all'epoca dei Somaschi non fosse pure l'attuale, è possibile pensare ad un reimpiego delle pietre durante i lavori di ristrutturazione e quindi alla incastonatura in quell'angolo di quel concio sculpito.

S. ORSOLA

Gli stessi padri potrebbero aver diffuso in Giovinazzo anche un altro culto, quello di Sant'Orsola. Sempre dal testo del Tentorio infatti si apprende che in ogni luogo dove prendevano dimora i padri ne portavano la devozione.

Non a caso proprio nella chiesa del Carmine, utilizzata dai Somaschi agli inizi del Seicento, nella pala dell'altare maggiore, a sinistra di chi guarda, tra diversi santi carmelitani e san Giuseppe vi è una santa che regge un vessillo bianco con croce rossa, (segno di vittoria sulla morte per mezzo del martirio) elemento iconografico proprio di S. Orsola. Una Passio del X secolo, infatti, narra di una giovane bellissima, figlia di un re bretone, che accettò di sposare il figlio di un re pagano con la promessa che si sarebbe convertito alla fede cristiana. Partì con 11.000 vergini per raggiungere lo sposo, ma l'incontro con gli Unni, Attila provocò il loro martirio ed Orsola fu trafitta da una freccia perché non aveva voluto sposare lo stesso Attila.

La tela è attribuita ai de Musso ed ascritta al XVIII secolo, quando i Somaschi non erano ormai più presenti a Giovinazzo, e ciò potrebbe essere testimonianza di un culto mantenuto vivo anche dopo la loro partenza. Oltretutto a Sant'Orsola era intitolato un beneficio fondato nella stessa chiesa del Carmine ed ancora esistente nel 1749, come si evince dagli atti per la successione del sacerdote beneficiario. Non sarebbe questo il primo caso in cui in una chiesa, in unico dipinto si ritrovano effigiati i Santi titolari di benefici in essa eretti o di altari demoliti. Diversa ipotesi avanza l'arch. Francesco Palmiotto circa la presenza di Sant'Orsola in quella tela. Durante la relazione tenuta anni addietro in occasione della riapertura al culto della chiesa del Carmine l'architetto ricollegava la rappresentazione di Sant'Orsola alla devozione verso di Lei da parte dei Giudice signori di Giovinazzo, che in Napoli avevano palazzo attiguo alla chiesa di S. Orsola e che per loro devozione verso la Madonna del Carmine e la Santa avrebbero contribuito se non addirittura commissionato l'opera ai De Musso. La devozione a Sant'Orsola, protettrice delle ragazze e delle scolare, comunque si tramandò negli anni, e fino al secolo scorso, tanto che alcuni nostri concittadini ricordano ancora la preghiera alla Santa recitata ogni sera dai propri nonni.

S. CARLO

Il Tentorio scrive ancora che ai Somaschi si deve anche la diffusione della devozione a S. Carlo Borromeo, osiamo quindi supporre che anche in Giovinazzo possano essere stati i Somaschi a diffonderne il culto e la devozione.

Carlo Borromeo era stato elevato agli onori degli altari il 1 novembre 1610 da appena ed essendo stato uno dei maggiori benefattori dell'Ordine Somasco, appena proclamato santo era dai padri annoverato tra i suoi principali protettori.

È del 1614 (anno di insediamento dei Somaschi) un atto in cui appare citato per la prima volta un altare dedicato a San Carlo Borromeo. Si tratta della pergamena n. 1261 dell'Archivio Capitolare, atto notarile rogato dal notaio Francesco Antonio Capogrosso con il quale l'Arciprete Riccio istituiva un legato con l'onere di quarantotto messe in suffragio dei suoi genitori da celebrarsi sull'altare di San Carlo nella Chiesa di Sant'Andrea. Nella stessa chiesa agli inizi del '600 si ritrova eretta una confraternita intitolata a S. Carlo Borromeo che è lecito ipotizzare sia sorta ad opera o grazie all'impulso dei Somaschi. Di questa confraternita non è stato finora rinvenuto l'atto istitutivo, ma la sua esistenza in quel periodo è attestata da alcuni atti notarili in cui la stessa appare destinataria di lasciti o parte di contratti; della stessa si perdono le tracce sul finire dello stesso secolo XVII.

INEDITO

DI AGOSTINO PICICCO

QUANDO IL FUTURO MINISTRO DELLA CULTURA VISITÒ GIOVINAZZO

UN INUSUALE PROFILO DI LORENZO ORNAGHI CHE HA STRIZZATO L'OCCHIO ALLA NOSTRA BOMBONIERA



Chi l'avrebbe detto? L'attuale ministro per i Beni e le Attività culturali, Lorenzo Ornaghi, conosce, anzi è un estimatore di Giovinazzo. Ora Ornaghi è componente del governo tecnico del bocconiano Mario Monti, reclutato anche lui dal mondo dell'Università, questa volta dalla Cattolica, della quale è stato rettore fino a qualche settimana fa (per la cronaca sono tre i docenti dell'Università Cattolica di Milano che compongono l'attuale compagine governativa: oltre al prof. Ornaghi, i proff. Balduzzi e Giarda, rispettivamente ministro della Salute e dei Rapporti con il parlamento).

Ma torniamo a Lorenzo Ornaghi. Nel brescino è stato diverse volte, ed è tornato recentemente per affrontare i problemi del teatro Petruzzelli. Ma i suoi primi viaggi pugliesi sono stati proprio per visitare Giovinazzo e Bitonto in tempi non sospetti, già qualche anno fa, in occasione della presentazione di un mio libro nella sua veste di magnifico rettore dell'Università Cattolica e per visitare la Fondazione Opera

Santi Medici di Bitonto nel suo ruolo allora di presidente dell'Agenzia governativa per il volontariato.

LA CONFERENZA IN SALA SAN FELICE

Ho chiaro il ricordo del suo arrivo in aeroporto, dove ero andato a prelevarlo, le sue battute sulla Puglia e i pugliesi (lui brianzolo puro sangue), le scenette per farlo accomodare in auto al posto che a lui spettava, la discrezione con la quale si muoveva non facendo pesare la sua carica (quando l'auto di rappresentanza con la quale raggiungevamo Giovinazzo parcheggiò sotto il Comune, dove eravamo attesi, al vigile di servizio fece il mio nome e non il suo). Anche a pranzo emerse lo stile sobrio lombardo (con la scusa che doveva parlare e non poteva appesantirsi aveva evitato di mangiare il dolce). Poi gli era stato spiegato che non si può venire in Puglia e non assaggiare i dolci, e allora nella cena che aveva seguito la conferenza ave-

va accettato pure il dolce, ma con l'occhio attento a non esagerare vista la quantità delle portate soprattutto dei nostri antipasti. Penso di poter dire che Giovinazzo gli ha lasciato un bel ricordo, sia per l'attenzione della gente che in sala san Felice - ricevuto dall'allora commissario prefettizio Filomena Dabbicco - gli aveva tributato una buona accoglienza, sia per la bellezza dei luoghi e del centro storico in particolare che aveva ammirato pur fugacemente (dato che queste autorità quando si spostano hanno sempre i minuti contati).

IN CONCATTEDRALE

In occasione di una visita successiva presso la Fondazione Santi Medici di Bitonto, uno dei maggiori enti non profit di Puglia dove era stato invitato in qualità di Presidente dell'Agenzia del volontariato, avevamo mostrato al prof. Ornaghi qualche altro scorcio caratteristico di Giovinazzo. Dato che mancava qualche ora alla prevista conferenza, avevamo fatto sì che Ornaghi visitasse ve-

**Pescheria
MEDITERRANEA
F.lli Camporeale**

**VIA C. ALTIERI, 10
GIOVINAZZO -
TEL. 080.394.27.70**

**TOMMASO
MASTANDREA**

*Manutenzione - Installazione:
Casseforti - Casette di Sicurezza
Porte per Caveaux
Impianti Antintrusione*

**Via Crocifisso, 29 Giovinazzo (Ba)
tel. 080/394.80.86 - cell. 348/350.84.90**

DI NATALE
MAURO S.R.L.
1968
Show room



VIA
DEGLI STAGNAI



Infisso in legno alluminio
SIAL - grata a scomparsa



Tende da sole
TEMPOTEST PARA'



Cancello combinato
ECOMET



Nuova persiana
KIKAU



Porte interne in legno
PAIL



Porte interne in alluminio
METRA

- * Qualità
- * Disponibilità
- * Professionalità

NUOVO
SHOWROOM

tel 0803945807

Giovinazzo
Strada vicinale Montedoro

www.dinatalemaurosrl.it

mail: dinatalemaurosrl@virgilio.it



FRANCESCO DEFRONZO, il clarinettista dell'orchestra del Petruzzelli



Uno dei più importanti teatri lirici italiani, quello di Trieste, ha da quattro anni il privilegio di avere tra i suoi orchestrali un clarinetto figlio della nostra Puglia, della nostra Giovinazzo dove è rimasto fino al compimento della sua maggiore età. Non è un figlio qualsiasi, è un artista del quale dobbiamo andar fieri perché l'interesse per la musica che lo ha sostenuto, l'ha coltivato sin da piccolo nella nostra banda cittadina G. Verdi. Francesco Defronzo ha iniziato gli studi al conservatorio N. Piccini di Bari, sotto la guida del Maestro M. Consueto, studi che poi ha concluso a Milano. Secondo clarinetto dell'Orchestra del Teatro Lirico 'G. Verdi' di Trieste, Francesco Defronzo si è diplomato presso il Conservatorio di Milano con Luigi Magistrelli e, dopo aver frequentato masterclass con A. Carbonare, ha conseguito il Diploma di II livello a Modena col massimo dei voti e la lode seguendo i corsi di C. Giuffredi. Ha raggiunto eccellenti risultati in campo artistico e ha collezionato diversi prestigiosi premi a livello nazionale ed internazionale: ai concorsi Ponchielli di Cremona, Città di Carlino, G. Mensi (3° premio), S. Mercadante (2° premio con 1° non assegnato), Città di Chieri (2° premio), Rino Viani (1° premio). Già prima parte dell'Orchestra Giovanile Italiana e dell'Accademia del Teatro alla Scala, ha vinto nel 2008 il concorso presso l'Orchestra L. Cherubini

diretta da Riccardo Muti che, come egli stesso racconta in una recente intervista, lo ha in simpatia perché conterraneo; possiamo essere certi però che sia il suo alto livello artistico ad aver colpito il Maestro. Francesco Defronzo è nato il 23/10/1980 e a soli 32 anni può vantare nella sua ancora breve ma già prestigiosa carriera, la collaborazione con l'Orchestra della Fondazione Toscanini e, come vincitore di audizione, con l'Orchestra della Toscana e quella del Teatro Regio di Torino. Il suo debutto da solista l'ha visto esibirsi nel Concerto di Mozart, accompagnato dall'Orchestra di Padova e del Veneto con la bacchetta di H. Schellenberger.

Quello che più entusiasma è che, tanta fama e notorietà nei più autorevoli teatri lirici italiani, non gli ha fatto dimenticare le sue origini e la sua terra nella quale, se avesse un contratto a tempo indeterminato, egli dice tornerebbe di sicuro. E non sono certo parole al vento: recentissima, dello scorso mese, è la sua partecipazione ad una delle audizioni bandite dal teatro lirico Petruzzelli per la formazione dell'orchestra e del coro, audizione che ha vinto, ma la proposta del teatro pugliese è di un contratto triennale e, non si può lasciare il certo per l'incerto. Il nostro clarinettista assicura però la sua collaborazione con il Petruzzelli quando gli impegni triestini glielo consentiranno. Noi non possiamo che augurarci che questo accada frequentemente e al più presto.

LA PIAZZA

Caro giovinazzese nel mondo, La Piazza fa appello alla tua sensibilità e alla tua fiducia nel sottoscrivere l'abbonamento. Corre l'obbligo di informarti che il tuo periodico è l'unico canale di sostegno ad una voce libera ed indipendente. Se hai piacere di continuare a ricevere la nostra rivista che informa su Giovinazzo tutti gli emigranti all'estero, inviaci un vaglia postale o assegno bancario intestato a:

LA PIAZZA DI
GIOVINAZZO

2^a TRAV. Marconi, 42
70054 Giovinazzo (BA)
ITALY

Ringraziando anticipatamente il tuo gesto.

Il comitato
di redazione

www.raffaeleascensori.it

Dal 1969 garanzia di sicurezza
nel trasporto verticale





RAFFAELE
ASCENSORI

di Raffaele Donato & C. snc



CERTIFICAZIONE DI SISTEMA QUALITÀ
ISO 9001
DNV

INSTALLAZIONI
MANUTENZIONI - RIPARAZIONI
ASCENSORI
MONTACARICHI - MONTASCALE
PIATTAFORME ELEVATRICI
DUPLICATORI DI PARCHEGGIO

Uffici: Viale Pio XI, 33 - 70056 Molfetta (BA)
Tel. e Fax 080.334.49.65 - e-mail: info@raffaeleascensori.it

LE RUTUENE DE NA VOLTE



DI VINCENZO
DEPALMA



Ai miei tempi, Giovinazzo confinava a nord-sud-est e ovest *che le checevne*.

Per i giovani non avvezzi a questi termini preciso che la *checevne* significava semplicemente un orto.

Oggi, *de le checevne* di una volta, si sono perse le tracce ed appena fuori la cittadina trovi campi incoltivati, erbacce, alberi con le chiome in disordine e resti di vecchi orti del nostro tempo passato.

Gli orti cominciavano subito dopo il minuscolo centro cittadino. All'inizio di Via Molfetta, subito dopo il macello comunale dopo il vecchio palazzetto dello sport, dopo Via Vittorio Veneto, vicino alla Scuola Don Bosco. Gli orti circondavano il cimitero e si estendevano anche oltre la linea ferroviaria.

Oggi, i prodotti che arrivano sulle nostre tavole, sono coltivati in campi attrezzati con serre e con sistemi di innaffiatura idonea per ogni prodotto. L'agricoltura era per Giovinazzo una enorme risorsa economica perché provvedeva a quasi tutto il fabbisogno alimentare dei cittadini, essendo sconosciute ed assenti le tecnologie commerciali di oggi che ti consentono di mangiare pesce fresco che arriva dal Giappone e ciliegie a Natale. Al lavoro dei campi si dedicava tantissima gente. Ancora una volta, mi ripeto, per dirvi che la parola disoccupazione non esisteva nei vocabolari del nostro paese. Il lavoro degli orti era molto duro ed erano quasi tutti a conduzione familiare e fra *le rutuene* non mancava lo spirito di emulazione, anche perché riuscire a vendere i propri prodotti significava benessere familiare. *Le rutuene ca scevene pe' nemenete jevene: Berevecchie, Tre cose, Checafaseule, Coline zj' Peppe, Mariette Motabbruscheche, La Cugghiette, Peppaune*, (per informazioni rivolgersi al direttore), *La Grasta, Andrerucce (a l'andeiche de Fascianidde), Andonie U Zuzze, U Kiazzir* e tantissimi altri di cui il tempo mi ha fatto cancellare il ricordo. Benché provvedessero con il duro lavoro alla gran parte del

nostro fabbisogno alimentare *le rutuene* erano apprezzati, ma anche spregiativamente chiamati *squagghiamerde*. Questa qualifica dovuta al fatto che ai miei tempi non esistevano concimi chimici di nessun genere e gli ortolani *ngrassavane u terrene* con i liquami che *u caratidde* aveva ritirato dalle abitazioni nel giro mattutino. Con pochi soldi i liquami venivano scaricati *jnze o votene* e diluito con acqua distribuito *a le rodde quanne s'adaequaive*.

SISTEMI DI INNAFFIATURA

Sempre per i giovani non avvezzi a questi termini, *u votene* era una grande vasca scavata nel terreno ed impermeabilizzata col cemento dal quale si facevano partire i solchi o canali che portavano l'acqua *a le rodde* che erano rettangoli o quadrati delimitati da terreno rialzato, di una paio di metri quadrati. Tubi, idranti non esistevano. Quando si decideva di innaffiare si aprivano i rubinetti dell'acqua che defluiva e si incanalava nel solco che portava all'ultima *rodde*. Quando il contadino riteneva sufficiente il quantitativo di acqua immesso, con la zappa apriva un varco sul terreno che delimitava la penultima *rodde* e con il terreno tolto provvedeva a chiudere l'ultima proseguendo così, a scalare, fino ad arrivare alla prima. Era un lavoro estenuante e di pazienza estrema, ma gli ortolani vi erano abituati. La loro giornata cominciava verso le quattro o le cinque del mattino e finiva con il calare del sole. *Le rodde* dove erano state seminate i semini degli ortaggi vari e di verdure diverse venivano innaffiate *che le quartere* che pazientemente venivano riempite *do votene*.

L'acqua veniva versata frapponendo una mano davanti alla bocca *de la quartere* in maniera da attutire la violenza del getto per non danneggiare *la chiandeime* che quando cominciava a diventare grandicella veniva spiantata e ripiantata *cu chiandateure* nelle *rodde* predisposte per la coltivazione

di verdure diverse. Durante l'innaffiatura agli scarponi si attaccava il terreno bagnato che li appesantiva. I contadini, di tanto in tanto rimuovevano questo terreno *che la rassaule*.

COSA MANGIAVANO I CONTADINI

Ho prima detto che la giornata lavorativa era lunga per cui a mezzogiorno qualcosa bisognava mettere sotto i denti. La vicinanza degli orti al paese consentiva, per quasi tutti, la pausa pranzo.

Pignatidde di cicere, de fefe cu nasidde, faseule, lendecchie, patene jnze o brote venivano affidati ad un parente o a qualche nipote e dirottati verso la campagna dove erano in attesa i famelici contadini. Quando ciò non era possibile i contadini mangiavano pane accompagnato da pomodori, cipolle cotte sotto la cenere, melanzane o peperoni sotto aceto che non mancavano mai *jnze a la torre* aspettando di mangiare al loro rientro a casa la sera per la cena. Per loro e per noialtri del paese il pranzo, fatto eccezione per la domenica, era quasi sempre a base di legumi, *de fefe e fogghe, jaitte, finicchidde, seveune, verrascene* (borragine frammista ad altre verdure spontanee di campo), *ceime, cappucce, ceime de repe*. Noi bambini storcevamo il muso e non pochi di noi creavano problemi perché si rifiutavano di mangiare. A questo punto sorrido perché oggi è chic andare al ristorante per gustare fave e cicorie o orecchiette e rape. Noi ne avevamo fin sopra le orecchie, anche se occorre riconoscere che, con questi prodotti, offerti da madre natura, le nostre donne ci sapevano veramente fare preparando squisite pietanze.

Zeite e ceime condite cu lardidde, l'aminue e la mendeiche de pene sfritte era una pietanza che piaceva e saziava. Il pasto era frugale ed abbondante. Su un tavolo veniva portato un enorme piatto di creta o di ferro fuso che, per rispetto, veniva piazzato non proprio al centro, ma leggermente spostato verso il capo famiglia cui spettava il compito di *de' la preima calete*. Le forchette venivano velocemente puntate verso il piatto ed altrettanto velocemente ritornavano alla bocca del commensale. Il ritmo rallentava man mano che il cibo diminuiva e cessava del tutto quando nel piattone non c'era ormai più nulla. Veniva servito subito dopo *u sopatavue* che, secondo le stagioni poteva essere a base di sedani, finocchi, lattughe, *ciciridde frische*, lattughe, *carisidde, checumere* ed altri ortaggi che per loro erano sostitutivi della frutta e serviva a *sciacquasse la vocche*. Immane sulla tavola anche *nu belle rezzeule de mire ca aggistave*

tutte. Dopo tanto lavoro i giovani non potevano non concedersi una pausa di riposo o di relax. Si sistemavano, si rivestivano con abiti decenti e si concedevano qualche giro in piazza. C'era anche chi andava a trovare *la zeite* e chi si dedicava alla caccia di qualche sospirata fanciulla. Per quasi tutti il sabato *si scapuave preime* e si programmava la visita al barbiere.

COSA SI COLTIVAVA NEI NOSTRI ORTI

Le colture più in uso a Giovinazzo erano i pomodori. La loro vendita era assicurata. Divella, De Santis, Dentamaro, facevano tutt'altra attività e di certo non *la salse*. Da noi si consumavano pomodori in quantità industriale. *Pemedore pe' la salse. Pemedore accirrete pe' la nzalete. Pemedore a preune* da conservare tagliati in bottiglia *pu virne*. Tra le verdure invece notevole era il consumo di cicorie, bietole, peperoni, melanzane, sedano, finocchi, cavoli, cappucci e lattughe, cime e rape, *carisidde e checumere*.

Dagli orti arrivavano pure *ciciridde friche* che si consumavano soprattutto la domenica e *u accie accafanete* che veniva coltivato con il terreno attorno e che, per la mancanza di luce, si sbiancava diventando più croccante. I prodotti orticoli, oggi coltivati in serra, hanno perso tutta la fragranza e la freschezza delle verdure dei nostri tempi. Il profumo delle piante di pomodoro si sentiva da lontano e diventava penetrante quando ne sfioravi le foglie.

La cialledde dei nostri tempi con quei profumatissimi pomodori piaceva anche a noi bambini.

LA VENDITA DEI PRODOTTI

I prodotti degli orti, *li segneure*, li compravano alla piazza da *dinghe e danghe* oppure alla *chiazza cheverte* (attuale Sala S. Felice), ma le donne di casa non avevano certo il tempo di andare in piazza a fare spesa. Aspettavano la mattina *u trajene* sul quale gli ortolani avevano caricato i loro prodotti e facevano il giro del paese. C'era chi faceva pubblicità dei suoi prodotti.

«*Longhe e lisce: la basteneche!*».

«*Amere a la vocche e dolce o core: la cimecicorie!*».

«*A chepe d'acidde: u rafanidde!*».

Quando gli ortolani avevano prodotti in abbondanza si organizzavano per portare gli stessi a Bari ai mercati generali. Caricavano il traino e partivano verso Bari a tarda sera in maniera da essere a Bari alle quattro del mattino per piazzare la loro merce. Per tutta la notte si era in ansia per loro che viaggiavano *che la leusse du lambire*. Le auto erano scarsissime e chi viaggiava di notte sapeva di trovare molti traini sulla sua strada. I paesani conoscevano gli ortolani e delle loro

verdure conoscevano pregi e difetti ed i campi dove erano stati coltivati. Quando si trattava di fare la salsa preferivano i pomodori dei contadini che irroravano le loro colture con l'acqua salmastra delle falde freatiche perché non erano *tutt'acque* e perché li trovavano molto più saporiti. Questa volta mi auguro di non avervi annoiato molto, ma la scomparsa di questa preziosissima attività economica meritava di essere raccontata e ricordata.

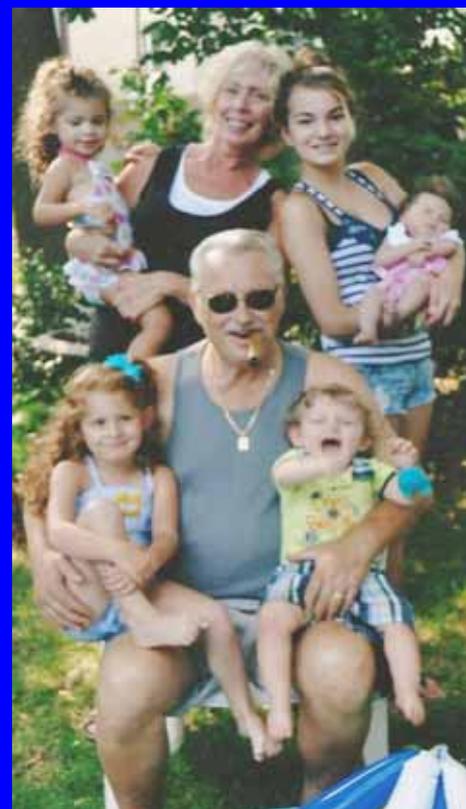
VINCENZO DEPALMA

SALUTI DA NY



NEW YORK. IL MIO SINDACO SI CHIAMA BLOOMBER. MA TU CARO TOMMASO NON SEI DA MENO».
FRANK ED ANNA STERLACCI

CAPITAN DINO



NEW YORK. CAPITAN DINO FIORENTINO CON LA SUA CIURMA AL COMPLETO (O QUASI). OLIVIA MARIAN FIORENTINO, ANNA E SERENA, CAROLINA, L'ULTIMA ARRIVATA DUE MESI FA, DINO E L'EREDE ALTRONO CORRADO.

90 CANDELINE



8 SETTEMBRE 2012 STELLA MASTROPASQUA HA SPENTO 90 CANDELINE. LE FIGLIE MARIA STELLA, ANNA, NICLA, ISA, LELLA INSIEME AL FIGLIO LUIGI TORNATO DALL'AUSTRALIA DOPO SEI ANNI, LE HANNO REGALATO UNA MAGNIFICA FESTA PRESSO LA SALA RICEVIMENTI «L'ANCORA» SITUATA - GUARDA CASO - IN PIAZZA LEICARDT, PICCOLA GIOVINAZZO DI SYDNEY. I più sentiti auguri di buon compleanno. I parenti tutti

BVLGARI

D&G
DOLCE & GABBANA

Fahrenheit

Jean Paul
GAULTIER

Jadore
Christian Dior

GUCCI



Profumi di Giò

i Profumi di Giò

 Profumeria - Cosmetica 
Articoli da Parrucchieri ed Estetiste



... vieni a trovarci!



Via B.Lupis,4 - Giovinazzo

tel. 3473019465



SENZA PARACADUTE

«IL MESTIERE PIÙ BELLO DEL MONDO» TRA DIVERTENTE IRONIA E REALTÀ

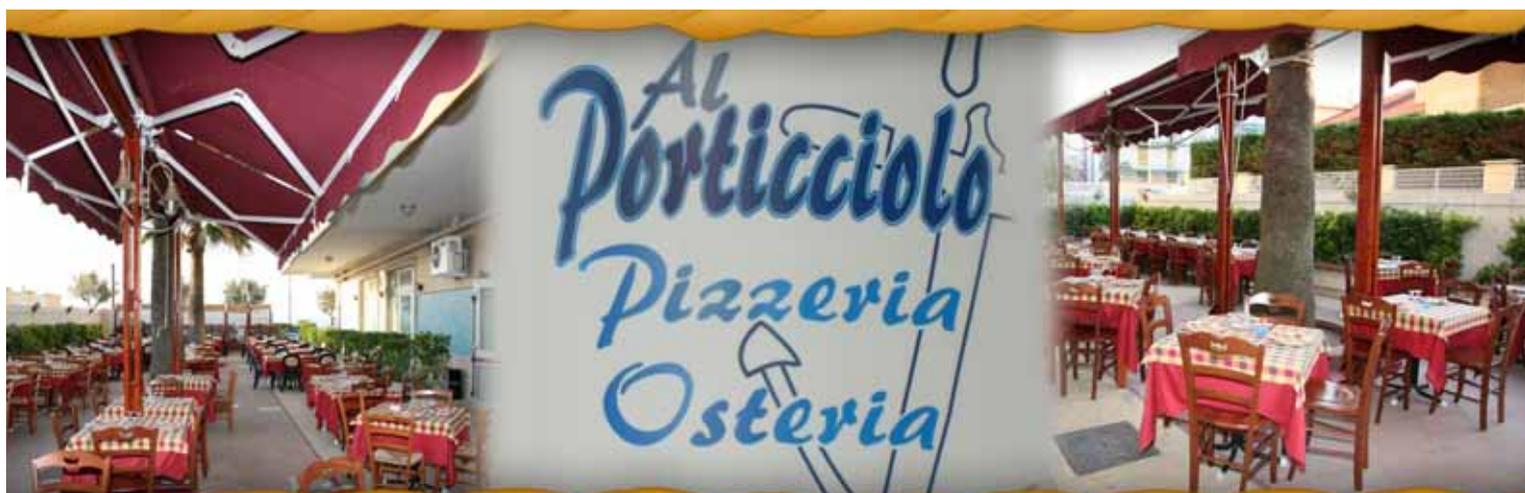
No, non si tratta di un qualche ultimo sport estremo non ancora (per fortuna) inventato. L'argomento di questo bellissimo libro di **Antonio Loconte** è invece la cronaca, divertente e seria allo stesso tempo, dell'esperienza di uno che ha scelto per la sua vita il difficile mestiere di giornalista. È il racconto autobiografico di un ragazzo che ha deciso di inseguire a tutti i costi il suo sogno personale, ma che vede questo all'improvviso trasformarsi in «*un incubo, dopo aver camminato cinque metri sopra il cielo*» a seguito dell'ormai classico «*ci dispiace tantissimo, ma siamo davvero costretti a dover rinunciare alla sua preziosa collaborazione...*». In poche parole la storia di un precario davvero speciale – cioè di quella figura lavorativa che è quanto di più simile esista ad un missionario in quanto sgobba da mane a sera come il famoso negro di una volta, senza orari né poter santificare le feste, e per di più prende un compenso che è una miseria - che di colpo diventa uno dei tanti, tantissimi in Italia, che senza paracadute (raccomandazione) e senza colpe si trovano di fronte ad un baratro. E pure senza grandi alternative: in fin dei conti non è un idraulico, un elettricista e neanche un ragioniere; lui è sì un grande artigiano, ma della parola. Di qui l'idea di scrivere un libro per non lasciarsi andare e soprattutto per non lasciarsi riprendere dalla disperazione dopo aver persino pensato di imitare quel collega brindisino che, dopo anni di collaborazione a 6 euro lorde a pez-

zo e in un momento di particolare sconforto, ha deciso, a 41 anni, di farla finita. Una tragedia però senza grande clamore né titoli cubitali sui giornali, ovviamente. Ma Loconte è uno che lotta, che parla e che *ludendo docet*, anzi denuncia. E lo fa nel modo migliore per far arrivare a quante più persone possibile il suo messaggio, e cioè facendo ridere; non a caso il sottotitolo «*Diario tragicomico di un giornalista precario*» e le bellissime illustrazioni di **Gaetano Longo**. E non è certo un caso se **Antonio Caprarica** abbia poi deciso entusiasticamente «...*Leggevo e ridevo e sbalordivo...*» di scrivere la prefazione a questo libro dopo averne letto la bozza tutta d'un fiato. E nemmeno è un caso se ben 25 «*tra illustri colleghi e non colleghi*» abbiano pure «*deciso di metterci la faccia*» aggiungendovi un contributo a loro firma (*primi inter pares*, altrimenti l'elenco sarebbe troppo lungo, *Pino Aprile, Alessandro Banfi, Carmelo Sardo, Antonio Stornaiolo, Enzo Iacopino, Giorgio Santelli, Vincenzo Iurillo, Stefano Tesi, Raffaele Lorusso, Gustavo Delgado, Monsignor Francesco Cacucci, Balazs Magy Navarro*). Evento di grande interesse dunque, questo 29 settembre, la presentazione di «*Senza Paracadute*» nella trecentesca chiesa del Carmine, proprio al centro del nostro incantevole Borgo antico. Una presentazione resa ancora più prestigiosa per la partecipazione del Magnifico Rettore dell'Università di Bari, **Corrado Petrocelli**; accanto a lui, oltre naturalmente all'autore, il giornalista **Michele Marolla**, capocronista della

Gazzetta del Mezzogiorno, nella veste di presentatore ed organizzatore degli incontri della sua associazione culturale *Tracce*. Serata resa piacevole da qualche improvvisazione di Loconte, è stata però soprattutto un'occasione per confrontarsi sul difficile tema del precariato affrontando l'argomento da ben tre angolazioni diverse; e questo grazie alla presenza al tavolo di relatori di assoluta eccellenza nelle specifiche competenze. In particolare il rettore ha sottolineato come le attuali situazioni occupazionali difficili per i giovani non debbano però oscurare il loro valore e l'eccellente formazione che questi hanno ricevuto, come infatti emerge nel momento in cui i giovani vanno all'estero, dalla reputazione che li accompagna e dal riscontro oggettivo dei grandi meriti e successo che li ottengono. «*L'alta preparazione, questo solo può dare l'Università, non altre certezze che non sono compito di un ente di mera formazione*» – ha infatti precisato, aggiungendo a proposito e per scongiurare in partenza equivoci o false illusioni «*Un master in giornalismo, in sostanza, non è un punto di arrivo ma di partenza*». Il meglio della cultura giovanazzese presente, non sono mancate neanche stampa e tv, ma questa volta a parti invertite, ovvero era Loconte l'intervistato e non il cacciatore di notizie! Un momento di meritato riscatto insomma e non solo per l'ingiusto trattamento subito, ma soprattutto per il coraggio di denunciare anche quella realtà, quella dei giornalisti, a molti sconosciuta perché evidentemente sottaciuta. A lui va il merito pieno per essere riuscito a farlo in modo ironico ma senza sminuire in nulla la gravità del problema della categoria e provocando una profonda riflessione sul mondo del precariato in genere. Un libro straordinario e divertente che dovrebbero davvero leggere tutti, Senza Paracadute, ma che sarebbe da inserire tra quelli obbligatori di testo per le scuole superiori e quelle di giornalismo. Per capire non solo cos'è veramente la professione di giornalista ma anche un po' la vita attraverso le parole di chi l'ha guardata mille volte negli occhi e nelle vicende degli altri in 17 anni di lavoro nel «mestiere più bello del mondo».

Da parte nostra l'augurio al collega per un meritato ritorno in auge ed un ringraziamento per aver arricchito il nostro neonato, ma già rampante autunno culturale giovanazzese.

ALESSANDRA TOMARCHIO





LOMORO s.n.c.

di SCIANCALEPORE C. & LASORSA A.



LABORATORIO: PIAZZA SPINELLI, 17 GIOVINAZZO - CELL. 347.6251115

ARCHIVIO STORICO DELLA FAMIGLIA MESSERE

IN UN LIBRO SETTECENTO ANNI DI STORIA GIOVINAZZESE



L'idea di partenza di **Ruggero Messere**, di Francesco, era una raccolta organizzata di documenti e ricordi *ad usum delphini* che impedisse che un così ricco patrimonio di valori e memorie sparse potesse poi diluirsi inevitabilmente nel tempo. Aiutato dal cugino Domenico e sua moglie Claudia e coinvolgendo i migliori studiosi, gli ci sono voluti però ben cinque anni di duro lavoro e ricerche dappertutto per portare a compimento questa sua impresa; a sostenerlo non tanto la fierezza di una identità familiare costruita in secoli di testimoniate prove quanto e soprattutto un orgoglio di campanile mai dimenticato e la consapevolezza, sempre più crescente in corso d'opera, di poter anche offrire un contributo alla storia, e non solo recente, di Giovinazzo e della Puglia. Proprio il punto di forza grazie al quale **Enzo Posca**, nostro assessore alla cultura di ed amico da sempre della famiglia Messere, è riuscito a convincere l'autore a pubblicare, anziché destinarlo ad una stampa strettamente privata, questo suo *Archivio Storico della famiglia Messere* sottotitolandolo *Settecento anni di Storia Giovinazzese*. E Il risultato di questa felice operazione è stato più che evidente sabato 7 u.s. quando il libro è stato ufficialmente presentato: 650 pagine curatissime nei testi e nelle illustrazioni - persino le foto dei principali manoscritti originali, moltis-

simi in *editio princeps*, con tanto di traduzione/trascrizione sotto - che attraverso le vicende dei vari protagonisti della casata offrono uno spaccato della storia e della vita cittadina che copre un arco di tempo di circa sette secoli. Episodi più o meno noti che parlano dell'impegno di una famiglia di imprenditori che non hanno mai scisso i propri interessi da quello per la loro città e che hanno contribuito fattivamente al suo progresso e al bene comune mettendoci pure di proprio. Non a caso l'ultimo sindaco prima del ventennio fascista è stato un Ruggero Messere e suo figlio Francesco l'ultimo podestà. Ed è proprio a quest'ultimo che si deve se la splendida fontana della *Piazza*, e simbolo della città, è ancora lì al suo posto a far bella mostra di sé: requisita per la fusione durante la guerra, è grazie al prestigio personale di cui godeva ed alla collaborazione dell'amico **Giuseppe Attilio Fanelli** se è riuscita a sottrarla ad una fine così ingloriosa per poterla riconsegnare intatta ai posteri. Un amore per la nostra città, quello dei Messere, certificato da settecento anni di storia e che arriva fino ad oggi, quando un erede di questa grande dinastia pugliese, pur persona di spicco a Bari, ha fortemente voluto che si presentasse a Giovinazzo, nella sede storica della sua famiglia, questo esclusi-

vo volume a tiratura limitata. E con una manifestazione all'altezza dell'evento. Anche perché non poteva mancare sul palco il prof. **Giuseppe Galasso**, autore della prefazione e qui appena all'indomani della consegna nelle sue mani del Sigillo d'Oro, la massima onorificenza che l'Università di Bari conferisce, ed eccezionalmente, soltanto a personalità di universale e riconosciuto valore accademico. *Parterre de rois* della cultura e del bel mondo pugliese e l'ampio chiostro gremito nonostante gli inviti centellinati, tra gli ospiti anche il sindaco di Bari **Michele Emiliano** che ha rivolto un saluto ai presenti prima di cedere la parola al primo cittadino giovinazzese **Tommaso Depalma**. In chiusura un breve ringraziamento a nome di tutta la famiglia al cugino ed autore da parte dell'omonimo Ruggero (di Ferdinando) prima dell'elegante rinfresco predisposto per i tanti convenuti da un po' tutta la regione ed oltre. Anche se solo per una sera stavolta Giovinazzo ha davvero *brillato*, giusto per ricordare il *refrain* della fortunata campagna elettorale del nostro sindaco, con un appuntamento culturale di estrema levatura che ha fornito pure l'occasione giusta per mostrare a tutti le grandi potenzialità di questa nostra centralissima cittadina. A cominciare dallo straordinario Istituto Vittorio Emanuele II, ospite dell'evento. Giovinazzo città della Cultura della provincia e della regione? E perché no? In fin dei conti ha una storia ed una bellezza tali che, per dirla con Sgarbi, è solo una principessa addormentata che aspetta qualcuno che la svegli. Ma se non è un'illusione, forse l'ora sta già suonando.

ALESSANDRA TOMARCHIO



AUTOMOBILI

Michele

SPADAVECCHIA



ALFA 159 2.4 MI SW
ANNO 2006



FIAT DOBLO' 1.3 MI
ANNO 2006



FIAT PUNTO 1.2
ANNO 2003



RENAULT ESPACE 1.9 DCI
ANNO 2008



VOLKSWAGN POLO
ANNO 2007



PEUGEOT 307 sw
1.6 HDI ANNO 2006

CONTRADA CASTELLO, SVINCOLO STATALE 16 - GIOVINAZZO
STRADA PROV. GIOVINAZZO-BITONTO
CELL.349.8111416 - FAX 080.394.88.44



OCCHI DI MASCHIO

UN LIBRO PER GUARDARE MEGLIO LE DONNE IN TV

«Giovinazzo è proprio bella! E ci tornerò in vacanza per visitarla con più calma» è la promessa che **Daniela Brancati** ha fatto guardando la stupenda cartolina di fronte a sé del nostro borgo antico sul mare. E lei non è certo una persona che le cose le dice tanto per dirle. Giornalista, saggista e scrittrice. E' stata anche la prima donna direttrice di un telegiornale nazionale in Italia. Già, direttrice. Quel termine che appare sottolineato in rosso quando lo scriviamo al computer e fa storcere il naso ai linguisti ma che è ormai entrato nell'uso comune e che troviamo dappertutto, anche nei libri e sui giornali. Ebbene *Direttrice* è lei che lo ha usato per prima, proprio all'indomani della sua nomina in RAI, imponendolo di fatto e da subito a tutti i suoi collaboratori. Un piccolo episodio questo, solo un dettaglio, che però ci dà un'idea chiara della caratura della Brancati anche come esponente di spicco della cultura italiana. E al femminile, ribadito con orgoglio. Quasi a riscattare la condizione di inferiorità che le donne continuano ancora a subire nonostante il progresso culturale e l'istituzione delle pari opportunità. Ed è stato davvero un evento poterla avere ospite a Giovinazzo, al Fronte del Porto, a presentare il suo ultimo libro grazie alla reputazione e all'impegno della signora Ayroldi che ha organizzato questo incontro letterario. Al tavolo con l'autrice, **Giovanna Indiretto** esperta in Pari Opportunità dell'Assessorato

al Welfare della Regione Puglia, l'assessore alla Cultura del Comune di Giovinazzo **Enzo Posca** e, nel ruolo di moderatore, il vice caporedattore del Corriere del Mezzogiorno **Angelo Rossano**. In sala un pubblico assolutamente qualificato e numeroso considerando che l'appuntamento era infrasettimanale e per di più in una delle rare giornate non felici del sempre meraviglioso settembre pugliese. Fuori un piccolo manifesto con la copertina del libro. Una copertina che riporta le ammiccanti *girls*, icone del programma cult degli anni '80 *Drive in* ed un titolo parlante «*Occhi di maschio. Le donne e la televisione*», che ci presenta subito lo spirito dell'opera: mostrare che quello che abbiamo visto per più di mezzo secolo e che è ciò che gli uomini, o meglio i maschi, volevano noi vedessimo. Daniela Brancati ripercorre la storia della televisione italiana dal 1954 ad oggi; una storia che nasce all'alba della prima repubblica ed attraversa la seconda cambiando solo nell'apparenza, perché fondamentalmente il punto di vista che la anima è sempre quello: quello del maschio appunto. Insomma una storia, come la stessa Brancati ha spiegato nella sua premessa, decisamente poco convenzionale in quanto scritta non dai vincitori ma dai vinti, cioè le donne, anche se oggi forse vittime lo siamo tutti. Vittime di una televisione in involuzione e che offre sempre meno e sempre peggio. Sono gli anni della ricostruzione quando na-

sce la tv e sono anni in cui chi pretende di costruire il Paese a proprio gusto e ne esige il comando sono gli uomini. Un mondo, è il caso di dirlo, a misura d'uomo, dove le donne sono l'ornamento, l'accessorio preferito dall'uomo di successo. Ma donne coraggiose che non ci stanno e lottano per affermarsi non mancano. La Brancati riporta l'esemplare vicenda di **Marina Magaldi** e del suo arduo ingresso in Rai, quando da un posto di titolare in programmi musicali, a causa del netto rifiuto a trasformarsi in una spia, fu relegata al servizio corrispondenza dove, come tutte le altre donne, doveva sopportare un infame grembiule per evitare di provocare i colleghi maschi (colleghi o bestie istintive incapaci di controllo?). Ad ogni modo la vicenda è esemplare. Ma anche superata la censura più austera e scivolando negli anni settanta la situazione femminile migliora poco. Sempre poche le donne ai posti di comando e quelle che si affermano, come la grande Raffaella, ce la fanno più per il *Tuca Tuca* che per altro. Un libro che si legge d'un fiato, pieno di storie ed aneddoti raccontate da chi la televisione l'ha fatta e non l'ha solo vista. A completare il volume un dizionario biografico delle oltre ottocento donne della nostra televisione e una cronologia comparata dal 1954 ad oggi tra i principali avvenimenti, le conquiste delle donne sul fronte dei diritti e l'evoluzione del mezzo televisivo in Italia. Davvero imperdibile.

ALESSANDRA TOMARCHIO



l'arte del decoro...

decoratori

Andriani
Riccardi

Pitturazioni, Lavorazioni in cartongesso
Consulenza e progettazione

Vieni a TROVARCI...!

Via Bisanzio Lupis, 8 - Giovinazzo - Info: 349.7551233 o 347.8022646



IO BEVO

Conoscere significa essere liberi di scegliere. Una bella filosofia adottata dal prof. **Ditrani Giuseppe** e **Giorgio Agostino** titolari di «Progetto Acqua» s.r.l., una società che si occupa di progettazione e gestione di impianti di trattamento delle acque da ben dieci anni.

La *mission* di questo gruppo di lavoro è quella di sensibilizzare le nuove generazioni alla conoscenza ed all'uso consapevole del bene acqua, un elemento prezioso, nonché bene comune accessibile a tutti e alquanto scarso in molte parti del mondo. Probabilmente chi ogni giorno utilizza e butta via migliaia di bottiglie di plastica, non si rende conto di quanto quest'abitudine possa costare cara all'ambiente e quanto poco controllate possono risultare le acque che acquistiamo e che incidono sul *budget* familiare per almeno 400-500 euro l'anno. L'impegno costante degli alfiere di questa realtà imprenditoriale hanno subito seguito la via dell'innovazione e dell'originalità scegliendo percorsi alternativi ed efficaci per promuovere e far conoscere il prodotto, possiamo ben affermare che sono andati «oltre il *marketing*».

COME SI LAVORA NELL'AZIENDA

«Il nostro obiettivo primario - spiega Agostino Giorgio - prima di vendere il prodotto è quello di farlo conoscere e far comprendere a pieno il suo funzionamento pertanto abbiamo deciso di istituire percorsi didattici che possano permetterci di trasmettere il messaggio in modo corretto alle famiglie, il bacino più ampio di potenziali utilizzatori ai quali ci rivolgiamo». Un vero e proprio progetto dunque che si rivolge alle scuole primarie e medie inferiori di tutta la Puglia e prevede una calendarizzazione di incontri con docenti e studenti con un notevole lavoro qualificato di preparazione.

«Consegniamo agli insegnanti (in genere di scienze) - continua Agostino Giorgio - un plico di schede con una serie di quesiti indirizzati agli alunni e ai genitori sul tema dell'acqua in tal modo il coinvolgimento è familiare e l'analisi delle risposte è finalizzata all'assegnazione di un punteggio; per i punteggi più alti, al termine dell'incontro didattico in classe, premiamo gli alunni con la 'Gocciolina d'oro' o la 'Gocciolina d'argento', stimolando in tal modo l'interesse di tutti». La lezione consiste in un vero e proprio mix di esperimenti pratici, una sorta di laboratorio mobile con alambicchi e attrezzature varie che entusiasmano i ragazzi, i quali possono cimentarsi direttamente come dei veri e propri Archimede.

«La mia esperienza diretta di insegnante - esordisce il Prof. Ditrani Giuseppe - mi ha fatto capire che avevo il desiderio di proseguire nella trasmissione di conoscenze ai ragazzi attraverso canoni più innovativi e di maggiore interazione con gli alunni sono convinto che l'interesse e l'attenzione possono essere tenuti alti solo se in classe ci si propone con novità formative vicine al modo di vivere degli studenti di oggi». Come si raggiungono dunque i potenziali acquirenti degli impianti domestici? In un modo alquanto semplice e corretto: ad ogni scheda è allegato un coupon che può essere ritagliato e dà diritto ad un premio oltre che alla consulenza gratuita diretta. L'impianto domestico oltre che acquistato può essere anche consegnato in comodato d'uso, motivo per cui le uniche spese da sostenere sono quelle dell'ordinaria manutenzione e cioè da 160,00 euro l'anno in su a seconda del tipo di acqua che si deve consumare. È importante sottolineare infatti che, gli impianti di «Progetto Acqua» s.r.l. offrono la possibilità di utilizzare l'acqua della comune rete idrica, trasformandola in liscia, oligominerale o gassata. Addirittura scegliendo più opzioni contemporaneamente.

Senza dimenticare che questo semplice e minuscolo impianto



SICURO

permette anche di utilizzare acqua trattata e filtrata per la cottura dei cibi che, senza il calcare, assumeranno sicuramente un diverso sapore. Le colonnine erogatrici invece sono destinate ad istituzioni, uffici ed aziende e prevedono la possibilità dell'erogazione di acqua fredda, calda e a temperatura ambiente.



PROFESSORE E CONSULENTE A BRACCETTO

Il prof. Ditrani Giuseppe e Agostino Giorgio sono dunque gli ideatori di questo progetto. Ma non finisce qui. La squadra di lavoro è alquanto ampia e prevede l'assegnazione di singoli ruoli specifici. *In primis* occorre menzionare la sig.ra **Antonaz Redenta** (Sonia per tutti) che si occupa della parte tecnica ed amministrativa; **Piperis Mauro**, capo tecnico e responsabile della formazione del personale grazie ai vent'anni di esperienza nel trattamento delle acque; **Tortelli Giovanni**, grande esperto nel settore della termoidraulica, ha deciso di trasferire il suo bagaglio di conoscenze nel nuovo settore; **Franchini Daniele**, grande predisposizione al *problem solving*, capace di inventarsi le soluzioni più impensate alle problematiche con un forte piglio di creatività; **Serra Anna** (moglie di Franchini Daniele) addetta alla contabilità e magazzino e infine per il settore telemarketing, **Latilla Arcangela**, una figura poliedrica, il volano dell'impresa. Un gruppo di lavoro efficiente e responsabile che si muove in maniera sinergica con un unico e chiaro obiettivo comune: quello di far crescere l'azienda, un gioiellino che oggi conta circa duemila clienti in Puglia.

IL LATO 'VERDE' DELL'AZIENDA

«Progetto Acqua» s.r.l. vanta una *partnership* con un'eccellenza, la O.N.L.U.S. L.V.I.A., l'Associazione di Solidarietà e di Cooperazione Internazionale che, da quarant'anni si occupa dello sviluppo umano e dell'eliminazione delle disuguaglianze mondiali, operando soprattutto in Africa. Tra le innumerevoli iniziative che caratterizzano l'operato di tale Associazione spiccano i progetti legati alla sensibilizzazione della società civile sulla crisi idrica mondiale e per garantire il diritto e l'accesso all'acqua sicura e potabile alle popolazioni africane che ancora ne sono prive. La campagna «Portatori d'acqua» ad esempio, permette alla «Progetto Acqua» s.r.l. di destinare parte dei proventi della vendita degli impianti di trattamento, alla realizzazione di pozzi in Africa e ogni colonnina erogatrice donata alle Scuole viene gemellata con uno dei pozzi denominati in fase di realizzazione. E non è finita qui. Un altro fiore all'occhiello di questa «frizzante» azienda è il Progetto *Green Schools* ideato da Agenda 21 Laghi che ha l'obiettivo di indirizzare le scuole del territorio ad un impatto ambientale consapevole adottando quattro punti di riferimento essenziali, i cosiddetti «pilastri»: risparmio energetico, riduzione e riciclaggio dei rifiuti, mobilità sostenibile e acqua, bene comune. Nell'ambito del primo pilastro ad esempio, ogni istituzione scolastica può impegnarsi per ridurre le emissioni di CO₂ nell'atmosfera attraverso l'installazione di un tetto fotovoltaico e i fondi derivanti dal conseguente risparmio energetico possono essere reinvestiti nelle scuole per nuovi progetti a vantaggio della didattica. Al termine di ciascun anno scolastico vengono valutati i risultati raggiunti e si ha diritto all'assegnazione di un petalo verde sul pilastro per il quale si è lavorato. Lo **status** di *Green School* si raggiunge dopo la lavorazione totale dei quattro pilastri e, successivamente la scuola deve mantenere lo standard certificato, motivo per cui l'azienda effettua un monitoraggio annuale per verificare il mantenimento degli obiettivi conseguiti con la possibilità di vincere un premio in danaro per le scuole che avranno centrato al meglio il fine ultimo del progetto, cioè un concreto sviluppo sostenibile che deve prendere forma nelle nostre piccole realtà. Ed è proprio l'obiettivo nobile di Agenda 21, un documento di intenti adottato dopo la Conferenza ONU del 1992 su Ambiente e Sviluppo, che non deve restare solo sulla carta.



Per vendere o comprare SCEGLI IL MEGLIO



GIUSEPPE PICCININNI
Consulente immobiliare



IMMOBILIARE



APPARTAMENTO - c.e. G

VIA DACONTO
ZONA CAVALCAVIA
VENDIAMO appartamento
4 vani + accessori, cantina, posto auto
nel cortile. Molto luminoso
4° piano con ascensore. . Libero.



APPARTAMENTO - c.e. E

VIA LEONE DA GIOVINAZZO
ZONA CENTRO
VENDIAMO appartamento su
3 livelli, molto grande e luminoso
Completamente ristrutturato e
rifinitissimo. Da vedere.



APPARTAMENTO - c.e. D

VIA PIAVE
ZONA CENTRO
VENDIAMO appartamento
2 vani + accessori, 75 mq circa,
Atrio di pertinenza.
Ristrutturato. 1° piano. Libero.



APPARTAMENTO - c.e. G

VIA MARCONI
ZONA CENTRO
VENDIAMO locale 30mq circa.
1 vano + servizi. Buone condizioni.
Ideale per uso commerciale e studio
professionale. Libero.



APPARTAMENTO - c.e. D

CONTRADA TORRE RUFOLO
VENDIAMO villa di 4 vani + acc. +
pertinenze esterne. Terreno circostan-
te di circa una vigna con viale
d'ingresso e 2 serre per l'agricoltura.
Ottima situazione per vari usi.



APPARTAMENTO - c.e. C

VIA BOLOGNA
ZONA VIA MOLFETTA
VENDIAMO appartamento
3 vani + accessori, terzo piano,
Ristrutturato. Molto luminoso.



APPARTAMENTO - c.e. G

VIA LECCE
ZONA CENTRO STORICO
VENDIAMO appartamento
caratteristico di 2 vani + accessori.
Libero



APPARTAMENTO - c.e. G

VIA A. GIOIA
ZONA LICEO CLASSICO
AFFITTIAMO appartamento
4 vani + accessori. Primo piano
con ascensore, ampio e luminoso.

**PASSA A TROVARCI... ed in pochi MINUTI troveremo la soluzione migliore per te
e finalmente senza stress, potrai SCEGLIERE la casa giusta SENZA
dover GIRARE come una TROTTOLA.**

**Non solo, con noi tanti altri servizi convenienti e COME TU LI VUOI.
RISOLVERE il tuo problema immobiliare con noi OGGI E' POSSIBILE!**

**PIAZZA V. EMANUELE II, 34 - GIOVINAZZO (BA)
Tel. 080.3942848 www.mondocasaimmobiliare.it**

LETTERA A GESÙ

«PERCHÉ NON FAR PAGARE L'IMU ANCHE PER LA TUA CAPANNA DI BETLEMME?»

E' difficile parlare in questo periodo, è un problema per molti. La crisi si sta mangiando anche la creatività, la voglia di scrivere. Assistiamo ad una specie rivoluzione parlata. Tutti con la frase in tasca, armata. Siamo ricchi di parole e di opinioni, più o meno originali, pronti a dire la nostra. Dammi l'argomento e ti dirò chi sei. Formulami il quesito e ti darò la mia personale soluzione. Peccato che come recita un nostro adagio «*L'chiacchr s l port u vind*». Sì perché nel rispetto delle altrui opinioni, della democraticità dell'espressione di pensiero, tutto resta immutato. Mi sorge un dubbio atroce: vuoi vedere che questo nuovo tipo di dittatura, questo dell'era moderna, passa da una regola? Far parlare tutti, dare così una sensazione di partecipazione, una prova tangibile che tutti contano. Un po' come il due di briscola o quando sei «piombo» a tresette che ti puoi liberare di qualsiasi altra carta. Vorrei scrivere a Gesù, un po' per anticipare tutti un po' perché o scrivo a lui o a qualche super eroe. Scarto quest'ultima ipotesi perché gli eroi sono finiti nella lista dei panzari. Ormai quando li chiami per risolvere i problemi, quando Ginko ti sembra che sta per catturare Diabolik scopri che Eva Kant ha passato le notti a far burlesque. Diamine, anche Diabolik parla male di Ginko definendolo un cesso per quanto sia immorale e schifoso. Ci rimani male, Ginko no, Batman dietro le sbarre ci può stare, ma lui no, non su. Eva 2000 a sbaciucchiarsi veline con seno al silicone. Allora scrivo a Te, caro Gesù. Tra un po' nasci e ti scrivo mentre sono in spiaggia. Dicevo della rivoluzione parlata. La tua è riuscita, non c'è dubbio. Ma vorrei che immaginassi che fossimo ai nostri tempi. Perché, con tutto rispetto, ti sei scelto, a mio umile pare-

re, il periodo giusto. Allora immagina quando la folla era tutta lì ad ascoltare le prediche, i Tuoi insegnamenti, i Tuoi sermoni. Immagina che arrivate le 8.00 di sera ti saresti accorto che alla chetichella la gente si sarebbe allontanata, pian pianino. Tu a chiederti in cosa avessi sbagliato volgendo lo sguardo ai discepoli e accorgendoti che invece di dodici è rimasto solo uno, lui Giuda, che aspetta di venderti. La partita, l'anticipo serale, porca miseria! Stasera Betlemme vs Gerusalemme: la finale! E nessuno che t'avesse avvisato e mentre sei nell'uliveto lasciato solo, senti i clacson e le urla di tifosi, i cori. Che avresti fatto? Il solito miracolo facile facile: la squadra più forte del mondo. I dodici discepoli a moltiplicare palle, gol, a volare sul campo e a vincere anche contro il Real Madrid? Risolto questo, saresti ritornato agli insegnamenti, ma prima devi risolvere un altro problema. Qualcuno ha creato un evento su Facebook: «*Perché l'Imu sulle prime abitazioni mentre sulla capanna di Betlemme no?*». Qua non c'è miracolo che tenga devi pagare anche tu, caro Gesù. L'opposizione interna al movimento che ti ricorda le tue parole: «*Dai a Cesare quel che è di Cesare*» che poi era così onesto Cesare che invitava tutti a pagare le tasse. Perché chi non pagava dazio era definito peccatore e nemico di Roma. Oggi invece lo fanno vedere in tv, sempre nemico di Roma, insieme a tanti parassiti, lui il colpevole della rovina generale. Vedi le differenze tra il tuo periodo e questo? Sono tutti per l'opposizione del pensiero e la distrazione dall'azione. Siamo una miriade di



persone che hanno una miriade di pensieri. Siamo cresciuti rispetto a 2000 anni fa. Oggi parliamo ed abbiamo un'opinione. Se ci avessi portato i 10 comandamenti avremmo sicuramente raccolto le firme per indire un referendum abrogativo o propositivo. Oggi sentirsi Dio è difficile, perché è difficile fare il bene. Non so se ti conviene venire a Natale. Cioè vieni ma considera che non te ne puoi uscire più con i tuoi sistemi. La moltiplicazione dei pani e del pesce la devi sostituire con il superenalotto. I tuoi discepoli sono oggi scommettitori che pregano a lungo in chiesa, nella speranza di ricevere segni o indicazioni che permettano loro di vincere nelle estrazioni del lotto. I I tuoi discepoli sono giocatori del lotto che strofinano i loro biglietti contro immagini di santi nelle chiese mentre pregano per avere buona fortuna. Milioni di tuoi fedeli sono giocatori che sperano in una vincita clamorosa che li faccia uscire dalla povertà. Anche i santi o le madonne sono pregati per vincere al gratta e vinci, anche loro possono cagionare il male se non si vince.

Caro Gesù da quanto è che non venivo qui da te. Fammi entrare nel business. Oh no, i soldi lo so che non danno la felicità. Immagina però come può stare chi non li ha...

Scivetti Informatica

VENDITA PERSONAL COMPUTER NOTEBOOK MULTIMARCA



**TABLET 10" LED 10 TOUCH POINT 1280*800 / Cpu DC 2,4GHZ/GPU
:QUAD MALI-400 /LPDDR 1GB /HDD 20GB COMBO / WIFI B-G-N /
3G MODULE / TELEFONO /GPS / BLUETHOOT 3.0 /HDMI 2160 FULLHD
/3AXIS GSENSOR /DUAL CAMERA 2MP /FULL VIDEO E AUDIO
PLAYER COMPATIBILE /USB 2.0 HIGH SPEED/ BATTERIA LITIO
7500MAH/3,7V - PESO 600GR ANDROID 4.0 - FLASH PLAYER 11**

Euro 350,00

**OFFERTA STREPITOSA
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE !!!!
AFFRETTATEVI....**

**NAVIGATORE SATELLITARE 7" DISPLAY / WINDOWS CE 6.0 / HIGH
RESOLUTION/ 24 CANALI SATELLITI / MICRO SD OPT/ 3D IGO / MAPPE WEST
AND EST / FM / BLUETHOOT / AV-IN TV / GIOCHI / MP3 - MP4 / E-BOOK / FOTO
VIEW / POSSIBILITA' DI VISUALIZZARE VIDEO DVX**

Euro 100,00



ASSISTENZA HARDWARE & SOFTWARE IN 24/48H

Via Luciano Pignatelli, 7/9 GIOVINAZZO - 3476485571



QUALE SARÀ IL FUTURO DELL'AMERICA?

Non è una novità. Ascoltare ogni giorno le notizie del vecchio continente, l'Europa e dell'Italia in particolare. News e fatti di corruzione, ruberie dei signori politici che non vogliono abbandonare mai le loro poltrone, operazioni bancarie dalla discutibile trasparenza e via discorrendo. Non pensate però che qui noi siamo esenti da tutto ciò.

A poche settimane dall'elezione del nuovo Presidente, che sia democratico o repubblicano, il prossimo eletto nulla potrà cambiare o migliorare. Sia l'uno che l'altro si troveranno davanti ad un immane deficit pubblico da risolvere, a riforme economiche urgenti da effettuare e tagli della spesa pubblica. Proprio come sta accadendo in Grecia e in Spagna. Che strano! Eppure il 2008 è stato l'anno della depressione economica e le statistiche degli economisti attestavano che ci saremmo poi ritrovati in un periodo di crescita economica. Non è stato così. A distanza di quattro anni il debito nazionale è aumentato del 60% e non si promette nulla di buono se non l'incremento dello stesso.

Questo è stato un anno di euforia per i politici americani, avevano interesse a promuoversi senza badare a spese per raggiungere il risultato sperato. Ma, il giorno dopo la prossima faticosa elezione, il candidato si troverà a decidere seriamente delle sorti economiche dell'America, pena un altro grande periodo di depressione e conseguente aumento del debito pubblico in una spirale viziosa. Si prevede che potrebbe balzare al 113% del Pil.

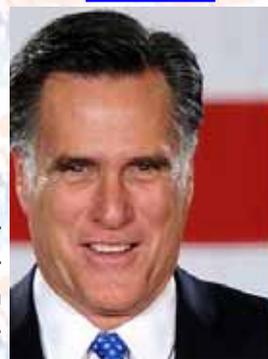
La ripresa dell'economia americana è stata appena percettibile nella prima parte dell'anno anche a causa di una disoccupazione ancora a livelli alti, i giovani in primis ne pagano le conseguenze. Per gli Stati Uniti, dopo il 6 novembre sarà necessaria solo la volontà politica di affrontare la realtà dei numeri. Finora non c'è stata. Il 1° gennaio 2013 scadranno i tagli fiscali di Gorge W. Bush e vari altri meccanismi di sostegno ai redditi per un totale di 600 miliardi su base annua. Se 600 miliardi vengono tolti all'economia si annulla il 3% abbondante del Pil e questo sarebbe insostenibile per un'econo-

mia già sull'orlo della recessione. Se però i 600 miliardi vengono lasciati all'economia e non riportati nelle casse federali significherà procedere con deficit insostenibili. E l'America non si potrà sicuramente permettere un nuovo debito di 100 miliardi al mese. Questo è il quadro attuale della nostra America. Se poi ci aggiungiamo la perenne e delicata situazione in Medio Oriente che ogni giorno riserva novità e sorprese, il dado è tratto perché le spese relative al capitolo bellico sono ancora abbastanza sostenute. All'orizzonte dunque nulla è chiaro, non si prevedono situazioni migliori. Addirittura attualmente c'è anche il rischio che, in campagna elettorale, i dati pubblicati su disoccupazione e deficit possano essere persino manipolati per far pendere la bilancia a favore di un candidato piuttosto che dell'altro.

I politici americani continuano a guardare con preoccupazione la situazione dell'Eurozona temendo ulteriori conseguenze negative a causa dell'annunciato *default* di Grecia e Spagna. In realtà la crisi economica e il conseguente crollo delle Borse ha avuto origine proprio in America, nei templi della finanza, a causa dello storico fallimento della Lehman Brothers, nel 2008.

Tutti noi qui vorremmo poter festeggiare l'inizio di un nuovo mandato presidenziale, continuando a sperare in una vera e propria ripresa, avvertire nell'aria un altro nuovo cambiamento come accadde quattro anni fa con Obama. Oggi però non vige nessuna certezza. E passa in secondo grado la vittoria di un repubblicano o di un democratico.

Noi tutti vorremmo invece guardare oltre l'elezione ed avere la certezza di non ritrovarci dinanzi ad una catastrofe economica che potrà nuovamente coinvolgere l'Europa.



... non sono più con noi



Pappalettera Luigi
n. 09-04-1922
m. 03-09-2012



Anna Mininni
n. 16-08-1958
m. 28-09-2012



Bonvino Gaetanella
n. 22-05-1931
m. 24-09-2012



Davide Dei Rosso
n. 07-10-1985
m. 18-09-2012



Dinatale Nicola
n. 08-11-1931
m. 18-09-2012



Teresa Giangregorio
n. 16-02-1928
m. 08-09-2012



Rosalia Palmiotto
n. 23-07-1920
m. 06-09-2012



Spadavecchia Michele
n. 04-02-1931
m. 08-09-2012

LUTTO



IN
LOVING
MEMORY OF
JOSEPH
FIORENTINO

3 APRIL 1942
19 OCTOBER 2012

LA REDAZIONE DE LA PIAZZA SI ASSOCIA AL DOLORE CHE HA COLPITO DINO PER LA DIPARTITA DEL SUO CARO FRATELLO

ONORANZE E TRASPORTI FUNEBRI



0803942708

0803945777

GIOVINAZZO
Piazza Vittorio Emanuele, 84/85

24h su 24h
x 365 giorni

Sig. de GENNARO ANGELANTONIO 349.2924485

Rag. Defronzo Michele 333.3142486

Sig. Lanzadoro Michele 347.1829180

Sig. Pierno Cosimo 347.4772905

la.cattolica@virgilio.it

La casa dell'anima
...è Spagnoletti

Lunga tradizione
Organizzazione solida
Alta professionalità
Disbrigo pratiche



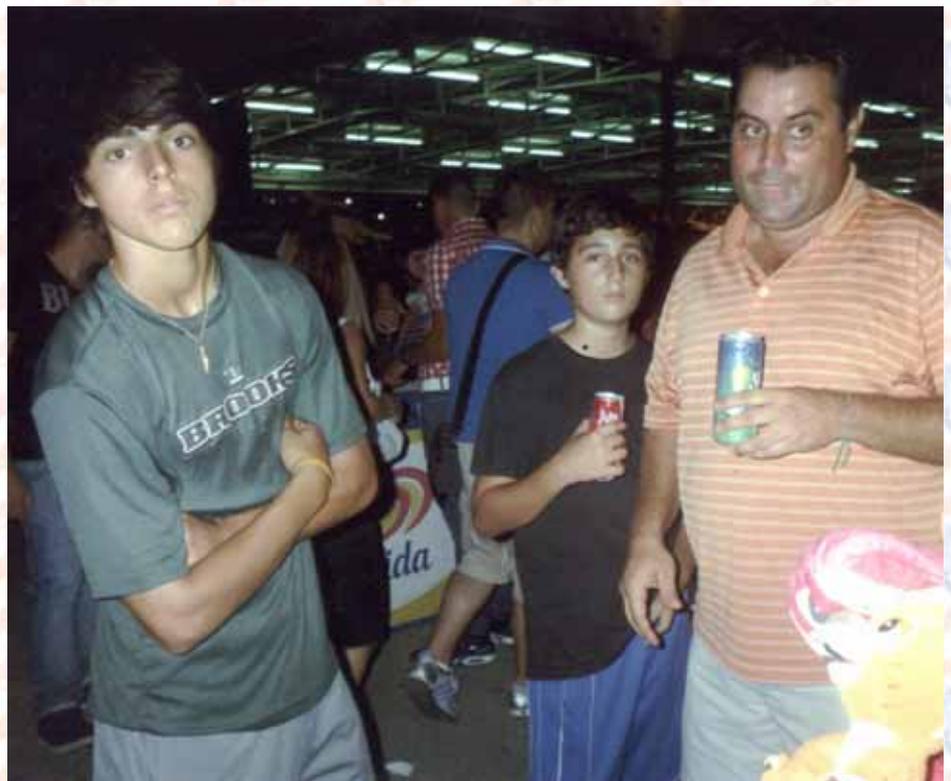


I NONNI SONO I GUARDIANI DEI NIPOTI

NEWYORK. Sarebbe potuto accadere: tranciare le proprie radici perché spinti dal desiderio di lavoro e di dignità oltreoceano. Capita a volte a noi emigranti, con le nostre consorti, di interrogarci riguardo al futuro della nostra famiglia in un altro continente, alla possibilità che, dopo di noi, i nostri nipoti possano archiviare definitivamente gli affetti della famiglia e della città. Quando i figli sono piccoli, si sa, si riesce a coinvolgerli maggiormente soprattutto durante le vacanze estive quando il ritorno a Giovinazzo ha costituito sempre per noi, un desiderio da realizzare ogni anno. Come però recita una nota canzone, «*i figli crescono e le mamme imbiancano...*», così ci siamo trovati con degli ometti che, a loro volta, sono diventati padri di famiglia qui in America. Proprio in quella terra che per noi era nuova e sconosciuta, mentre i figli sono di casa, la loro vita è qui.

E così dopo tanti anni mio figlio ha deciso di seguirci durante le ultime vacanze estive, portando con sé i due ragazzi di 12 e 15 anni. Una gioia immensa perché dopo 28 anni, i mie figli *Druw* e *Vito* hanno rivisto il paese e soprattutto gli amichetti di infanzia, ora uomini anche loro. Grazie ad internet il contatto è stato mantenuto in questi ultimi periodi, però per noi è stato bello vedere che figli e nipoti hanno conosciuto Giovinazzo, da dove ha origine tutto, almeno in casa Bavaro. Oggi i ragazzini sono sempre impegnati tra scuola, sport, amicizie, locali. Sono rimasti sbalorditi poiché hanno constatato che sebbene giornali e rete internet hanno sempre documentato gli eventi di Giovinazzo, dal vivo tutto appare molto più vero e divertente.

E poi, vogliamo mettere i nostri cibi



e le prelibatezze dei ristoranti nostrani? Non si assaggiano mica attraverso la rete! La nostra cucina è speciale, così come i sapori. I miei nipoti sono rimasti stupiti dal nostro centro storico, i dedali di viuzze sconosciute in America, i locali caratteristici e le nostre specialità. Gettonati i panzerotti e nella loro mente sono rimasti impressi quelli di Luigi e di Mimmo Snack. Al punto che ci hanno assegnato il compito, una volta tornati in America, di provare a cimentarci per prepararli a casa. Chissà se riusciremo ad essere all'altezza!

In particolare mio nipote Vito, agli inizi titubante, ha apprezzato tantissimo l'antipasto all'italiana, il prosciutto in particolare. Ha imparato subito ad ordinare prosciutto e mozzarella in ogni locale. Per non parlare delle nostre semplici ma gustosissime impepate di cozze. Ora, tornato in America, indovinate cosa mi ha chiesto? Prosciutto crudo di Parma, il regalo più bello che può

ricevere per il suo 15° compleanno. Anche lui però mi ha già riservato un bellissimo dono: si è organizzato con i suoi amici per tornare in Italia per l'agosto venturo, regalandosi due settimane di vacanze! Hanno intenzione di scoprire con calma tutti i tesori della nostra terra, perché ormai da me ha ricevuto l'imput. In effetti quando sono stati qui, ho spiegato che Giovinazzo discende dagli antichi romani, che dal centro storico si è estesa oltre la piazza fino ad interessare la vicina Molfetta o Santo Spirito con i suoi residence e case sul mare. Prossimamente l'espansione avverrà oltre la ferrovia. Chissà cosa riserverà urbanisticamente il futuro. Noi siamo vecchi per scoprirlo. Continuiamo però a fare i guardiani dei nipoti, a vegliare su di loro con amore. Chissà se un giorno con al scusa dei panzarotti buoni di Giovinazzo ci illustreranno in quella fetta di cielo cosa sarà della mia città!

**VITO
BAVARO**



Dance Team

...attento a dove
metti i piedi!

Danze Orientali



info: 3803292641 / 3497816039

c/o a.s.d. IRIS in Via priv. Spadavecchia, 14 - Giovinazzo



Seguici su
Facebook

Gli Amici Della Dance Team Di Giovinazzo



INTUIRE L'UNIVERSO!

Come leggere le pagine del cielo? Tutti i secoli sono racchiusi nell'etere. Tutto ciò che è stato creato è un'energia che spazia in equilibrio nelle atmosfere delle galassie. L'uomo sarà capace di leggere queste indeterminate pagine incise nell'universo? Come sfogliare le pagine dell'universo? Nell'universo non abitano soltanto i pianeti, le meteoriti, le stelle o le galassie. E' tutto l'intero universo della creazione con tutti i viventi di ieri, di oggi e di sempre. E' giunto il tempo in cui l'uomo capterà le energie e le sinergie del cielo e le proporrà reali come in un computer nella sua mente. E conosceremo l'inizio e il principio della stessa creazione. E conosceremo lo sviluppo di tutte le galassie. E conosceremo i respiri di ogni persona. I canti di ogni attesa. Gli sguardi di ogni speranza. I segreti nascosti per timore. E conosceremo ogni battaglia e ogni quiete. Ogni dolore e ogni letizia. Ogni sconfitta e ogni vittoria. E conosceremo tutto il bene e tutto il male che nei secoli i popoli hanno fatto. Intuire l'universo sarà la pagina che affascinerà i giovani puri di mente. L'infinito è la realtà più semplice che esista. Chi è innocente, conosce già la via della conoscenza. Chi è superbo, tutto ciò, gli è reale di frastuono e di incomodo abissale. "Ti rendo lode, o Padre, perché queste cose le hai nascoste ai sapienti e ai dotti e le hai rivelato ai piccoli". La semplicità è il gamete di ogni conoscenza. Dio può nascondere qualche cosa? Non è Dio che nasconde ma è l'uomo incapace di vedere il reale divino dentro e fuori di se stesso. E' la superbia la causa dello squilibrio della stessa creazione e delle turbe della mente dell'uomo. Tutto ciò che è stato creato per amore da Dio non può andare perduto, né si può distruggere. Tutto ritorna in Dio, purificato, redento e santificato. Tutto ciò che è stato creato, anche il filo d'erba più tenero e minuto, è un fiato di Dio e gli appartiene per sempre. L'anticeazione è il male. Tutto ciò che non è stato creato è l'anti Dio. Ci chiediamo se

l'anticeazione è una realtà. L'anticeazione non è il nulla. Il nulla è l'adversus reale che turba l'equilibrio non solo del cuore di ogni persona ma la stessa armonia dell'universo. Il nulla è l'abisso che esiste in ogni pensiero, in ogni intuizione. Vaga come un leone ruggente per divorare l'uomo nel male. E' il lucifero che si spegne nell'abisso dell'inferno. L'avversario alla verità non può che essere avversario e mai verità. La verità è l'innocenza più pura che abita nel cuore di ogni persona. L'avversario non può mai entrare dentro di te e non può assolutamente dominarti. Tu sei stato creato libero. Tu sei una persona amata e creata da Dio e come tale nulla può fare l'adversus. Nulla può fare il diavolo nello Spirito che Dio Padre ha effuso dentro di te. E' necessario però capire la differenza tra lo Spirito effuso da Dio dentro di te e la coscienza che man mano i secoli hanno incrostato la personalità dell'uomo. Nella coscienza potrebbe entrare il male, nello Spirito mai. La coscienza potrebbe essere malata nei secoli, a causa delle leggi, a volte ingiuste, che l'uomo scrive nei codici del tempo. Ogni potente che vuole il sopruso dei deboli e dei poveri nulla può incidere dentro lo Spirito che Dio ha fiato per amore dentro ogni sua creatura. Il prepotente può con superbia incidere sulla coscienza delle persone che per paura di opporsi e di rischiare la vita, si sottomettono. I codici cambiano secondo i secoli. Il codice da Vinci non esiste, esistono soltanto i colori della verità di donna Lisa. Lo Spirito della verità che abita dentro ogni persona non può cambiare e né è dato a ogni potente di poter influenzare o incidere qualcosa con la potenza del dena-

ro. Ecco la libertà che è il germoglio creato dallo Spirito che Dio ha effuso dentro ogni persona e che germoglia continuamente dentro ognuno di noi. Il tempo batte i secondi, le ore, i giorni, i mesi, gli anni, i secoli. Il nostro Spirito canta soltanto l'eternità. Lo Spirito non si perde nel tempo. E' immutabile come Dio. Ecco perché non muore. Ecco perché non può non ritornare all'origine di se stesso che è Dio. Ecco la gioia: noi siamo fatti per Dio. Ogni volta che ammiro un tramonto, sento di tuffarmi nell'infinito. Ogni volta che contemplo le onde tempestose del male, avverto la burrasca che l'adversus vuole tentare di sbattere in faccia all'uomo. Esistono palazzi dove il diavolo naviga liberamente. Palazzi della massoneria. Palazzi della mafia. Palazzi di sacrestie. Nulla può al nostro Spirito. Il nostro Spirito, come in Dio, è impenetrabile, inaccessibile. Il male non può entrare dentro di te, se tu non vuoi. Ecco la gioia del cuore. Non esiste nessuna ragione per perdere la pace del cuore. Non c'è paura che possa sfondarci dentro, se il nostro cuore è un pilastro di serenità. La serenità è la chiave di lettura dell'universo. Si sfogliano dinanzi a te, non solo nella mente, galassie dopo galassie. Spiriti celestiali a Spiriti celestiali. E' la comunione dell'universo. E' la comunione dei santi.

**PADRE TURTURRO
PRETE ANTIMAFIA**



RICUPERO COSTRUZIONI S.R.L.
III Trav. Daconto, 50 - Giovinazzo
tel. 080.394.88.64



LA PRESA IN GIRO D'ITALIA

LA CORSA ROSA ATTRAVERSERÀ GIOVINAZZO IL 9 MAGGIO

CHE NON FIGURA PERÒ SULLA CARTINA DEGLI ORGANIZZATORI

Giro d'Italia, edizione 2013. Sono concentrato ad osservare la cartina ufficiale del percorso ma subito noto un'anomalia: Giovinazzo non è nemmeno un puntino nero, non è indicata nella sesta tappa Mola di Bari - Margherita del 9 maggio. Eppure la nostra cittadina sarà attraversata dalla sesta tappa di questo evento prestigioso. Cosa avrà pensato il sindaco Tommaso Depalma appassionato ciclista che due anni fa riuscì nel suo intento di elevare il desiderio di agonismo e di partecipazione popolare della nostra gente facendo deviare la 10ma tappa del Giro d'Italia nella sua amata Giovinazzo per concludersi a Bitonto. Allora la tappa non doveva nemmeno sfiorare Giovinazzo. La carovana del Giro doveva puntare direttamente il traguardo di Bitonto transitando da Terlizzi. Tommaso Depalma, membro della commissione del Giro d'Italia in Puglia, vendette l'anima al diavolo per far passare la corsa rosa per Giovinazzo. Altrettanto dovrebbe fare adesso che è sindaco per gridare ai quattro venti che Giovinazzo è almeno un puntino geografico di 21mila abitanti. Avrei voluto leggere una sua aringa nei confronti dell'organizzatore del Giro Zomegnan. Avrei volentieri letto con piacere le scuse nei confronti dei giovinazzesi nella rubrica «Porto Franco» del vice direttore Franco Arturi. Invece, silenzio. C'è ancora tempo. Intanto solo un triste ricordo scivola via a proposito di Giro d'Italia: due anni fa i cameraman delle migliori tv nazionali volentieri bypassarono le vedute di Giovinazzo, sorvolando anche sulle cadute degli sfortunati ciclisti sulla curva per via Bitonto. Ora siamo già nel dimenticatoio ancor prima di esordire! Inutile negare che volevamo il passaggio in pompa magna sulla piazza centrale con la Fontana dei Tritoni sullo sfondo, ma questo resta un sogno. Eppure in tempi che furono anche gli Imperatori Romani, quale



Traiano per esempio, non si esentarono dal considerare la nostra Juvenatium importante nodo viario. La stessa Giovinazzo era menzionata nella Tavola Peutingeriana, un antico stradario dei romani. La nostra storia dunque può essere ben tracciata e rivisitata attraverso l'esame di questa documentazione che si perde nella notte dei tempi ma che è servita a storici e cittadini a ricostruire le proprie origini. Un orgoglio dunque che ai nostri giorni a quanto pare non si ripete per il Giro d'Italia. In effetti oggi le nostre strade non sono così agevoli da percorrere. E tornando all'edizione del 2013 del Giro non sarà impresa facile programmare ad esempio il rifacimento del manto stradale del tratto dell'ex SS16 Molfetta - Santo Spirito dove più che con le biciclette è consigliabile transitare solo con i fuoristrada. Considerato che la realizzazione del manto sintetico del campo sportivo appare un sogno, presumo che anche la strada di Baghdad, la strada della morte Molfetta-Santo Spirito, rimarrà un'incompiuta. Due anni fa Tommaso Depalma ebbe però parole dure nei confronti dell'allora sindaco Natalicchio che non aveva nemmeno provveduto alla «politica del ratoppo». Cosa direbbero a maggio i peg-

giori accusatori invece di Depalma? Mi sbilancio. Non vorrei che l'assenza sulla cartina del Giro sia un manovra voluta dall'alto perché la tappa rosa faccia un volo pindarico da Santo Spirito e prenda altre strade fino a Molfetta. Staremo a vedere. In bocca al lupo sindaco e soprattutto auguri per il Giro d'Italia!

ANTICHE MURA

Sotto il Palazzo Ducale
apro il giornale
ed è subito volo di gabbiani!
E poi passerì e corvi
raggruppati in stormi
con il loro chiurlare.
Un canto comune
con l'acqua dell'onde
di fronte l'azzurro del mare.
Così mi vien di sognare...
pipistrelli e barbogianni
che nell'oscurità silenziosa
penetrano le antiche mura.
Le mura di Traiano!

ONOFRIO ALTOMARE



ditta COLASANTE
Impianti Gas Metano
Fognanti Idrici
Termici Condizionamento
Lavori di ristrutturazione
Punto ITALCOGIM
Via Eustachio 24/F - Giovinazzo
Tel.080/3944372 Cell. 349/3806061
e-mail: impresa_colasante@libero.it

IMPRESA EDILE
CR
CARAVELLA
RAFFAELE & C. s.r.l.

COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI
EDIFICI
INTERNI ED ESTERNI
RESTAURO
RESIDENZE STORICHE

Via Carso, 2 - P.zza S. ANNA, 2
tel. 080.3946265 - cell.320.0213149
Giovinazzo

www.modasposi.it

modasposiatelier

Diamo colore ai tuoi sogni

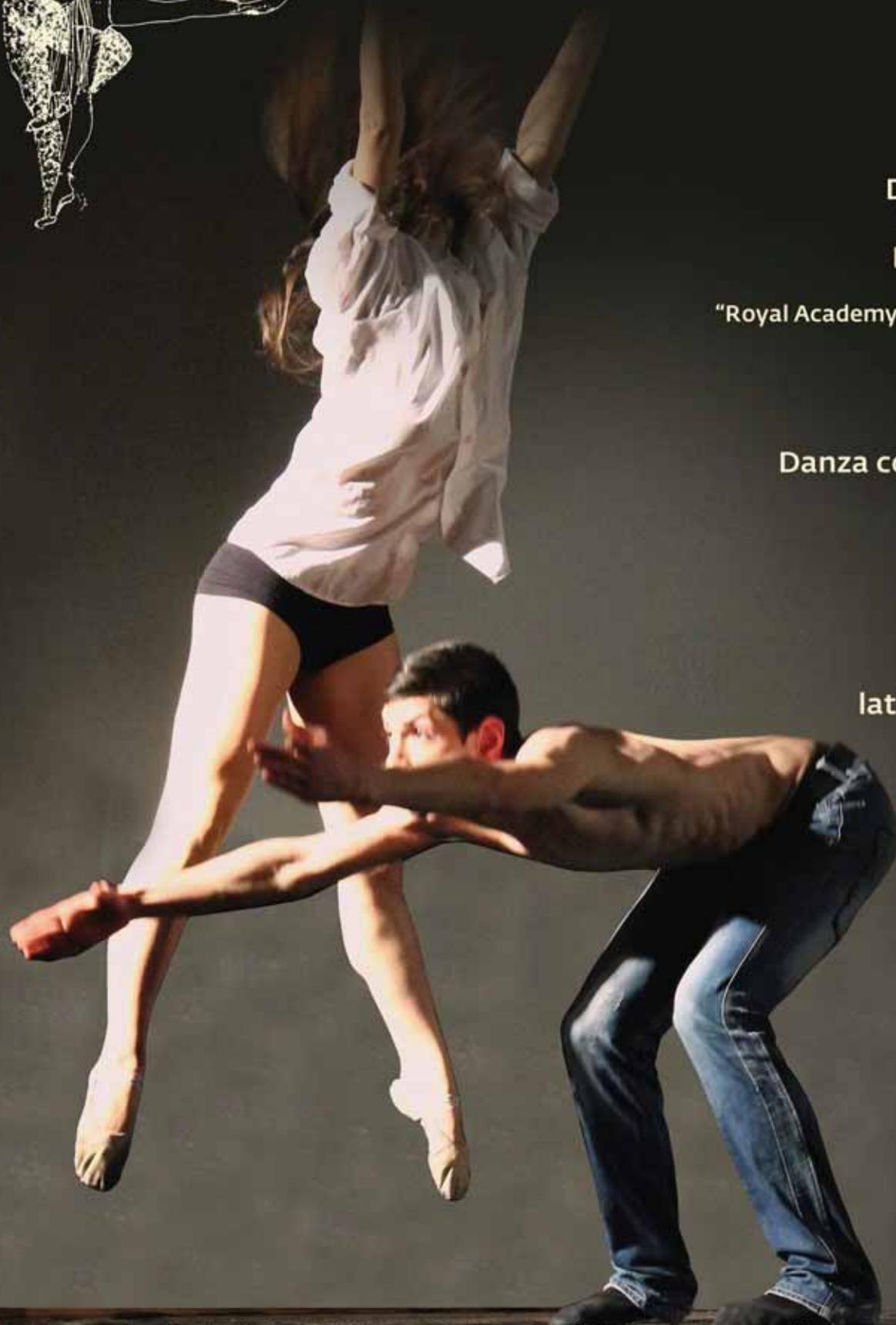
www.modasposi.it

bari c.so V. Emanuele 152/154 molfetta via A. Salvucci 7/9



«COLLEGE OF DANCE»

Direzione artistica: **Anna Damiani**
diplomata al Teatro alla Scala di Milano



Danza Classica
Metodo Vaganova

Danza Classica
con esami

"Royal Academy of Dance"- Londra

Passo a due

Repertorio

Danza contemporanea

Modern Jazz

Hip Hop

Danze
latino-americane

Salsa
Merengue
Rueda

Yoga

Informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì dalle ore 17:30 alle ore 20:30

Nella foto: Gabriella Todisco, Vincenzo Vero
ph. Lorenzo Scaraggi

Via Petrarca, 15 Giovinazzo - Tel. 080-3945662